

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 LUGLIO 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4		
PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.	4		
• CONSIGLIERA SANNA	4		
• PRESIDENTE	5		
• ASS. BELLOI	6		
• PRESIDENTE	11		
• CONSIGLIERA SANNA	11		
• PRESIDENTE	13		
• ASS. BELLOI	13		
• PRESIDENTE	14		
• CONS. SAIU	14		
• PRESIDENTE	17		
• ASS. SANNA	17		
• PRESIDENTE	18		
• CONS. SAIU	18		
• PRESIDENTE	19		
• ASS. SANNA	19		
• PRESIDENTE	21		
• CONSIGLIERA CAMARDA	21		
• PRESIDENTE	23		
• CONS. MONTESU	24		
• PRESIDENTE	24		
• CONS. BRODU	25		
• PRESIDENTE	26		
• CONS. PORCU	26		
• PRESIDENTE	27		
• CONSIGLIERA SANNA	27		
• PRESIDENTE	28		
• CONS. SAIU	28		
• PRESIDENTE	30		
PUNTO DUE O.D.G.: APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE, DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DELLO STA-			
		TUTO DELLA NUOVA SOCIETÀ IN HOUSE PROVIDING PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA NEL COMUNE DI NUORO.	30
		• CONSIGLIERA CAMARDA	31
		• PRESIDENTE	32
		• ASS. SANNA	32
		• PRESIDENTE	36
		• SINDACO	36
		• PRESIDENTE	38
		• INGEGNER MONTRESORI	38
		• PRESIDENTE	43
		• PROFESSOR PINNA PARPAGLIA	44
		• PRESIDENTE	49
		• AVVOCATO PANI	49
		• PRESIDENTE	55
		• ASS. SANNA	56
		• PRESIDENTE	56
		• CONS. SIOTTO G.	56
		• PRESIDENTE	60
		• CONS. CALIA	60
		• PRESIDENTE	62
		• CONS. ZOLA	62
		• PRESIDENTE	63
		• INGEGNERE SCANU	63
		• PRESIDENTE	64
		• ASS. SANNA	64
		• PRESIDENTE	64
		• CONS. CAMARDA	64
		• PRESIDENTE	65
		• CONSIGLIERA ZEDDE	65
		• PRESIDENTE	65
		• CONSIGLIERA MORONI	65
		• PRESIDENTE	66

PUNTO TRE O.D.G.: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITÀ.

66

- ASS. SANNA 67
- PRESIDENTE 67

Alle ore 09:00 il **VICE SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri.
È presente il Presidente del Consiglio - Consigliere Beccu -, il Consigliere Montesu, il Consigliere Brodu e la Consigliera Sanna.

Non è presente il numero legale, il prossimo appello sarà alle ore 10.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti i presenti, iniziamo con le interrogazioni.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

CAMPAGNA AIB - ANTI INCENDI BOSCHIVI 2018.

L'interrogazione è presentata dal Movimento 5 Stelle.

Prego, la Consigliera Mara Sanna può iniziare con l'illustrazione.

CONSIGLIERA SANNA

Buongiorno Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Ho presentato un'interpellanza urgente relativa alla campagna antincendi boschivi 2018 per avere chiarimenti e risposte in merito alle azioni che la nostra Amministrazione sta portando avanti.

La illustro.

«**VISTE** le raccomandazioni operative della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale 57 del 9 marzo 2018 e una successiva N. 137 del 15 giugno 2018, per un più efficace contrasto agli incendi boschivi di interfaccia e dei rischi conseguenti;

CONSIDERATA la necessità di adempiere urgentemente alle prescrizioni regionali antincendio - vedi deliberazione N. 22.4 del 4 maggio 2018 - anche in considerazione della particolarità della stagione primaverile, caratterizzata quest'anno da un'elevata piovosità che, se da un lato ha posticipato il periodo e il rischio d'incendi, dall'altro ha determinato una notevole produzione di biomassa che, una volta secca, aumenterà sensibilmente rispetto agli altri anni il rischio d'incendi;

VISTA la deliberazione N. 45 del 31 maggio 2018 dell'Amministratore unico dell'agenzia Forestas che detta gli indirizzi operativi per le operazioni preliminari e organizzative inerenti la campagna antincendi boschivi 2018;

DATO ATTO che la normativa in questione pone in capo alle Amministrazioni locali numerose incombenze per la prevenzione e gestione delle emergenze dovute ai rischi in questione che, come notorio, in Sardegna hanno una frequenza ed una virulenza particolare che negli anni ha comportato enormi danni al patrimonio boschivo, all'allevamento ed alle colture ed in parecchie occasioni ha portato

purtroppo anche alla perdita di vite umane;

DATO ATTO che il Comune di Nuoro si è dotato di un Piano di Protezione Civile, aggiornato con delibera di C.C. N. 32 del 03/11/2017, strumento di essenziale importanza per la salvaguardia del territorio da rischi idrogeologici e di incendi;

CONSIDERATO che però detto piano è uno strumento meramente teorico se non viene applicato;

SI CHIEDE:

1) quali attività, relativamente alle indicazioni prescritte dalla RAS, questo Ente abbia attivato nel 2018, in modo particolare in merito alla pulizia delle strade, dei terreni e delle aree boschive di propria competenza che, anche per gli effetti abbondanti precipitazioni primaverili, presentano enormi quantità di vegetazione tali da rendere di fatto il sottobosco e soprattutto le pertinenze stradali ad elevato rischio di infiammabilità;

2) se si sia chiesto il supporto all'Agenzia Forestas per concorrere all'effettuazione delle operazioni di prevenzione incendi negli ambiti di competenza del Comune, in quanto l'Agenzia, anche mutando i propri programmi e progetti, dovrà offrire massima collaborazione ai soggetti pubblici ed alle Amministrazioni locali in terreni di proprietà pubblica, assegnando a questa attività tutti gli uomini ed i mezzi non impegnati per le medesime finalità nei propri compendi;

3) se, relativamente all'immenso patrimonio ambientale rappresentato dal Monte Ortobene e dalle aree limitrofe, siano state opportunamente individuate e siano state rese percorribili le cosiddette vie di fuga da utilizzarsi in casi di emergenza e, in particolare, se relativamente a quella appaltata nel 2004 di "Farcana/Jacu Piu" i lavori siano stati conclusi o in quale stato si trovino;

4) se le vie di fuga attualmente praticabili siano opportunamente segnalate in loco con apposita cartellonistica in modo da renderle facilmente fruibili ai cittadini nuoresi ma anche ai turisti ed in particolare quelli stranieri;

5) se si ritenga che l'attuale personale in utilizzo a difesa ed a protezione di tale patrimonio sia adeguato e disposto in modo tale da definire un presidio protetto in maniera ottimale;

6) quali provvedimenti e misure questa Amministrazione intenda adottare se qualora le criticità evidenziate comportino dei rischi concreti per la cittadinanza, soprattutto in particolari occasioni di assembramento come le manifestazioni estive, in particolare la sagra del Redentore».

PRESIDENTE

Prego Assessore Belloi, può rispondere.

ASSESSORE BELLOI

Buongiorno a tutti. Ringrazio la Consigliera Sanna perché ogni anno ci tiene ad informarsi sullo stato delle attuazioni della campagna antincendi boschivi e anche quest'anno con l'interrogazione ci dà la possibilità di spiegare le attività che sono state poste in essere.

Al punto 1 abbiamo un elenco delle attività che sono state poste in essere dal Comune di Nuoro e quindi il piano dell'ufficio ambiente che all'interno del sistema di Protezione Civile si occupa degli sfalci, che fa riferimento alle zone inserite nel piano di Protezione Civile come zone a rischio di interfaccia che sono suddivise a loro volta in zone alto, basso e medio rischio.

Naturalmente il Comune di Nuoro all'interno del piano degli interventi collabora e chiede il supporto alla forestale, quindi in sinergia con la Forestale identifica le zone con priorità.

In questo caso la prima fase da eseguire con priorità è stata individuata come pertinenza della strada Monte Ortobene - quindi ci colleghiamo all'altro punto, al punto 3 - località Sedda 'e Ortai - non vi leggo i metri quadri ma è un documento pubblicato nel sito facilmente reperibile - fontana Sa Radichina, anello parco Ortobene, zona ex colonia Solotti, fontana Caruledda, Sa Radichina, Milianu e così via per tutto il Monte Ortobene che è individuato come zona ad alto rischio benché il Monte Ortobene non sia stato mai inserito nel piano di Protezione Civile.

Quindi il piano di Protezione Civile al quale lei fa riferimento è stato integrato per quanto riguarda delle prescrizioni che sono state dettate dalla Regione Autonoma della Sardegna ma, essendo comunque uno strumento dinamico, si potrebbe dire che va integrato ogni anno.

Il problema dell'integrazione del piano di Protezione Civile è che per fare il piano di Protezione Civile ci vogliono degli esperti che naturalmente costano all'Amministrazione e da questo punto di vista noi abbiamo più volte sollecitato alla Regione e anche al Ministero che non basta far dotare i Comuni di un piano di Protezione Civile; servono le risorse per renderlo operativo.

Come lei diceva, rendere operativo un piano di Protezione Civile è alla base della Protezione Civile stessa, del sistema di Protezione Civile.

Il cittadino deve essere parte del sistema di Protezione Civile, può essere parte del sistema di Protezione Civile solo se si rende partecipe e se il piano di Protezione Civile non si tiene dentro a un cassetto.

Diciamo che tutti i Comuni che hanno oggi un piano di Protezione Civile lo hanno solo ed esclusivamente perché si sono adeguati a una normativa, non lo hanno perché hanno maturato una sensibilità alla protezione civile.

Lo hanno solo ed esclusivamente per questo motivo, perché c'è una catena di responsabilità che man mano va ad assottigliarsi e individua il Sindaco come unico responsabile di Protezione Civile, senza assegnare ai Comuni le risorse necessarie per poter affrontare le emergenze previste appunto all'interno di un piano di Protezione Civile.

Ora nello specifico il Comune di Nuoro ha sì la responsabilità in un qualsiasi evento calamitoso e quindi in una qualsiasi gestione dell'emergenza, però è anche vero che all'interno del sistema di Protezione Civile, per quanto riguarda per esempio gli incendi di interfaccia, l'unico responsabile alla gestione dell'emergenza ad oggi sono i vigili del fuoco. Quindi il Comune di Nuoro ha un ruolo fondamentale, che è quello di fare da supporto nelle fasi emergenziali.

Nello specifico dell'interrogazione, per quanto riguarda il piano antincendi boschivi, ha semplicemente il dovere di monitorare l'interfaccia, segnalare alle autorità competenti, qualora ci sia un incendio, la gravità dell'incendio ma non ha i mezzi per poter intervenire.

Giustamente l'intervento in caso di emergenza e in caso d'incendio è sotto la responsabilità dei vigili del fuoco per quanto riguarda gli incendi di interfaccia. Per quanto riguarda invece gli incendi boschivi la responsabilità è solo ed esclusivamente della Forestale.

Naturalmente nel sistema di Protezione Civile il Comune ha un ruolo fondamentale, che riguarda l'eventuale evacuazione dei cittadini e quindi deve avere al suo interno uno strumento che gli permetta di individuare, di capire e di sapere in qualsiasi momento dove andare ad intervenire per poter evacuare eventualmente i cittadini in difficoltà.

Faccio un esempio, e qui mi collego al punto 3, al Monte Ortobene. Sul Monte Ortobene. - mai inserito, ripeto, all'interno del piano comunale di Protezione Civile - noi abbiamo delle residenze permanenti, delle residenze estive, abbiamo varie attività, abbiamo un monitoraggio costante su tutto il territorio del Monte Ortobene che ci permette di identificare le zone abitate e ci permette, qualora dovesse succedere - ad oggi non è mai successo niente grazie a Dio e speriamo che non succeda mai niente - una qualsiasi cosa noi sappiamo dove andare per portare supporto agli abitanti o ai turisti o a qualsiasi persona si trovi in difficoltà all'interno

del Monte Ortobene.

Questo piano, inesistente alla data del nostro insediamento, è stato predisposto dalla nostra Amministrazione in sinergia con la prefettura e con tutte le altre forze di Protezione Civile, ad oggi è in discussione.

Voglio fare una premessa: nel 2017 è stato innanzitutto predisposto il primo piano speditivo per le festività del Redentore, quindi per tutte le manifestazioni sul Monte Ortobene.

Questo piano speditivo prevedeva appunto la predisposizione di un piano di emergenza e di evacuazione in sinergia con la prefettura. È stato approvato in commissione di vigilanza l'anno scorso precedentemente al Redentore e prevede varie attività, tra le tante anche quella del Comune di Nuoro che con l'apertura del COC ha comunque la maggiore responsabilità in caso di emergenza, responsabilità naturalmente in funzione delle proprie competenze.

Ad oggi è in discussione in prefettura, dicevo, il piano di emergenza e di evacuazione del Monte Ortobene che ha già eccepito le integrazioni da parte del Corpo Forestale dello Stato in funzione del territorio che ben conoscono; ha eccepito le integrazioni del comando provinciale dei vigili del fuoco e dello schema che la prefettura ha indicato affinché si crei questo allegato.

Si sta creando quindi un allegato al piano di Protezione Civile comunale a costo zero, quindi bypassando tutti i problemi e le criticità che noi ben sappiamo, cioè la scarsità di risorse in Protezione Civile che non dipende purtroppo dal Comune di Nuoro o, meglio, dipende anche da quello perché naturalmente se avessimo avuto le risorse necessarie per poter attuare un sistema di Protezione Civile al top, non avremmo chiesto le risorse né alla Regione né al Ministero.

Però è naturale che la responsabilità del Ministero in materia di Protezione Civile non si può limitare a obbligare i Comuni a predisporre piani di Protezione Civile ma deve dare le risorse per poterli attuare.

Quindi, fatta questa premessa, nelle varie riunioni e nei vari incontri, tantissimi, ai quali io ho partecipato in prima persona in prefettura, abbiamo predisposto un documento che verrà allegato al piano di Protezione Civile.

Questo documento tratterà proprio del piano di emergenza e di evacuazione del Monte Ortobene. Successivamente e solo successivamente alla predisposizione di questo allegato, a quel punto abbiamo la possibilità di predisporre la cartellonistica, che è fondamentale.

Ad oggi non esiste cartellonistica, non è stata mai posizionata anche perché

non era previsto che il piano di emergenza e di evacuazione del Monte Ortobene fosse inserito all'interno delle responsabilità del Comune e quindi all'interno dei rischi di incendio di interfaccia.

Lo stiamo inserendo per avere una maggiore precauzione, quindi per garantire una maggiore sicurezza ai nostri concittadini e a chiunque fruisca del Monte Ortobene come parco.

Quindi la cartellonistica relativa alle vie di fuga, alle vie di esodo, ai punti di raccolta e a tutto quello che è previsto all'interno di un piano di Protezione Civile potrà essere fatta solo dopo che questo allegato al piano di Protezione Civile verrà approvato, prima in prefettura e poi in Consiglio Comunale.

Sempre sul Monte Ortobene, sulle vie di fuga: ne abbiamo solo una. Sappiamo benissimo che la strada fino alla diramazione Sedda 'e Ortaì è una sola, un'unica via d'accesso e un'unica via d'uscita.

La strada Farcana/Jacu Piu, appaltata nel 2004, è stata sbloccata qualche mese fa.

Sbloccata qualche mese fa significa che ci sono interlocuzioni tra gli uffici che verificano i requisiti della nuova impresa che dovrà eseguire i lavori e che a breve probabilmente inizieranno i lavori stessi, quindi si garantirà un'ulteriore via di fuga.

Naturalmente la pianificazione, come tante altre opere, è stata fatta in maniera - non voglio usare termini... - inappropriata. Si parla di una strada sterrata che noi probabilmente andremo a sistemare ad agosto e che a dicembre non sarà più percorribile. Quindi un intervento inutile, una spesa di risorse pubbliche inutile, come tante altre opere che ben conosciamo.

Per porre rimedio abbiamo pensato di implementare le risorse sulla strada Farcana/Jacu Piu e cercare di rendere questa strada e quindi questa una via di fuga permanente. Gli uffici stanno predisponendo un computo metrico estimativo per vedere a quanto si arriva con i costi per poterla rendere definitivamente fruibile.

Naturalmente mi fa sorridere il fatto che dal 2004 ad oggi stiamo ancora parlando della strada Farcana/Jacu Piu, probabilmente ne avremmo fatto dieci dal 2004 ad oggi!

Ma la rassicuro, la sbloccheremo come abbiamo sbloccato opere che c'erano da molti più anni, come la pedemontana ed altre.

Nel punto 5 - voglio essere sintetico perché mi sto dilungando un po' troppo - l'attuale personale in utilizzo a difesa e a protezione del patrimonio boschivo naturalmente non è adeguato. Il Comune di Nuoro utilizza i volontari che danno

disponibilità, quindi i dipendenti del Comune che danno disponibilità solo ed esclusivamente per quanto riguarda il monitoraggio degli incendi di interfaccia.

Non abbiamo mezzi per poter approntare neanche un principio d'incendio, quindi il monitoraggio è fine a sé stesso e serve solo ed esclusivamente per segnalare alle autorità competenti in materia di incendi di interfaccia o di incendi boschivi le eventuali criticità.

Come supporto abbiamo un'associazione di Protezione Civile che ora sono diventate due, una che si occupa di incendi boschivi e una che si occupa di protezione civile a più ampio raggio e sono la Protezione Civile Nuorese e un'altra associazione sugli incendi boschivi.

Il personale delle associazioni è formato per estinguere un principio d'incendio ma sicuramente soffre anch'esso della carenza delle risorse per poter essere operativi e veramente efficaci sul territorio.

Relativamente alla collaborazione con l'agenzia Forestas, è stata richiesta dal settore ambiente che lavora in sinergia, come tutti i settori, all'interno del sistema di Protezione Civile. L'agenzia Forestas si occupa delle zone che ha già in gestione, naturalmente dà priorità a quelle zone.

Voglio fare un esempio. Hanno collaborato con il Comune di Nuoro nel periodo scorso per lo sfalcio nella zona Biscollai, quindi anche all'interno della scuola media. C'è un rapporto costante e diretto con l'agenzia Forestas, ma questo non basta.

Serve un intervento non dico in Regione, perché ormai sappiamo benissimo che le speranze che la Regione risponda a un appello del Comune, di qualsiasi Comune, sono pari a zero. Ma probabilmente il Ministero si dovrà far carico di non solo di obbligare i Comuni a predisporre piani di Protezione Civile, ma si deve impegnare a dare risorse ai Comuni affinché questi piani di Protezione Civile diventino operativi.

Sennò con la Protezione Civile siamo a zero, c'è solo ed esclusivamente un rimpallarsi di responsabilità che alla fine di riversano tutte sul Sindaco, che è l'autorità preposta per garantire la sicurezza ai cittadini.

Sul punto 6, i provvedimenti li ho citati prima, abbiamo cercato di creare la massima sinergia con le altre forze di Protezione Civile, con la prefettura e stiamo cercando di colmare le gravi lacune che abbiamo trovato in materia di Protezione Civile. Essendo comunque una materia in continua evoluzione non ci si può mai fermare.

La ringrazio nuovamente per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale

e della cittadinanza questo tema, che è un tema del quale non si parla ed è un tema che mette a repentaglio ogni giorno le vite umane.

Su questo voglio fare una piccola parentesi: una delle tante criticità del Comune di Nuoro era quella relativa all'allagamento della galleria di Mughina, che niente ha a che vedere naturalmente con la campagna antincendi boschivi, ma è stata messa in secondo se non in terzo piano rispetto alla risoluzione dal punto di vista idrogeologico.

Anche su questo penso che l'Amministrazione si sia impegnata per risolvere definitivamente un problema che purtroppo ha messo a repentaglio vite umane.

Sono a disposizione per qualsiasi domanda, la ringrazio.

PRESIDENTE

Sicuramente vorrà replicare la Consigliera Sanna. Ribadisco nuovamente che quando abbiamo da fare le interrogazioni facciamo un'interrogazione e non sei interrogazioni in una perché sennò i tempi si dilatano un po' troppo.

Ve l'ho già chiesto una volta, quindi cerchiamo di fare delle interrogazioni sintetiche perché non possiamo prendere un'ora di tempo per rispondere alle stesse, visto che anche in Parlamento il tempo è di 5 minuti, penso che sia sufficiente per noi lo stesso termine.

CONSIGLIERA SANNA

Intanto, Presidente, ho fatto sei domande tutte collegate, abbastanza brevi, penso anche di aver esposto in maniera sintetica.

Se poi l'Assessore si dilunga a parlarci delle problematiche dell'aggiornamento del piano di Protezione Civile che io non gli ho chiesto, lei non può dire a me di fare un'interrogazione più breve.

PRESIDENTE

In ogni caso è il principio, sono le domande che sono sei. Non volevo entrare nel merito, lo dico in generale. L'ho già detto altre volte: vi chiedo, per non dilungare troppo i tempi, di fare delle interrogazioni sintetiche che abbiamo al massimo due domande, ma non sei. Sono un po' troppe.

CONSIGLIERA SANNA

Non capisco veramente, non so proprio come commentare.

Assessore, mi rivolgo a lei, perché l'interlocuzione è fra di noi.

Lei parte rispondendo dalla sesta domanda dicendomi che c'è una grave scarsità di risorse perché sia il piano stesso di Protezione Civile venga aggiornato inserendo anche il Monte Ortobene che non c'è, sia perché venga in qualche modo

attuato.

Quindi mi parla di un tavolo in itinere con la prefettura che ancora oggi è in discussione. Quindi la cartellonistica, le vie di fuga.

È tutto quanto in itinere: non abbiamo cartellonistica, non sono state individuate le vie di fuga per i cittadini e per quelli stranieri, mi dite che ne siete voi a conoscenza, ma gli altri evidentemente no; mi dice che assolutamente non ritiene adeguato il personale a protezione del patrimonio.

Quindi io le dico che non sono assolutamente soddisfatta delle prime due cose che le ho chiesto, perché io non parlavo di aggiornamento del piano o di mancanza di risorse.

Quello che deve fare l'Amministrazione, nell'interlocuzione anche con Forestas e con gli altri enti preposti, è di attuare le prescrizioni di protezione.

Le prescrizioni dicono esattamente: Art. 12 e 13 delle prescrizioni di contrasto: "I Comuni dotati di piano di Protezione Civile per rischio incendi provvedono agli adempimenti di cui al comma 1" e all'Art. 12 dicono che i proprietari conduttori di terreni devono essere sollecitati a fare il diserbo etc., che giustamente il Sindaco ha fatto con un'ordinanza del 22 maggio ordinando appunto lo sfalcio, la rimozione di materiali etc.

Però ad oggi la situazione è questa, perché non basta fare le ordinanze, avete fatto anche il bando con il quale avete affidato lo sfalcio il 18 aprile 2018 per un importo in ribasso d'asta di 70.000 euro e 390.000 metri quadri da diserbare; però la prevenzione che il Comune deve fare, rimandata quest'anno proprio a causa dell'alta piovosità, deve essere rispettata entro il 1° giugno, che è stato poi rimandato, proprio dopo la piovosità abbondante di quest'anno, al 30 giugno.

Noi oggi siamo al 25 luglio ma tutte le zone individuate come R4 nel piano di Protezione Civile e quindi segnate in rosso e ad alto rischio, sono ad oggi non fatte; a parte la priorità del Monte che lei mi ha detto, noi portiamo da Sa 'e Sulis, pressi di via Pigliaru, che non è fatte; via delle Frasche non è fatta. Abbiamo poi dei tratti fatti da Forestas, Preda 'e Istrada, Solitudine e parco Sant'Onofrio.

Tanca Manna non è fatta per niente, via Martin Luther King fino alla strada di Mamoiada, dove ci sono anche le abitazioni a ridosso, non è fatta; da via Dessanay alla circonvallazione non è fatta; Borghetto non è fatta; via Giorgio Amendola a Città Nuova a ridosso della pineta non è fatta - questo fino a ieri sera.

Viale Funtana Buddia fatta dal Comune, via Mannironi in parte da Forestas. C'è poi una zona rossa in via Mannironi che va più o meno dal fiorista Idini alla rotonda,

che non è fatta, e Biscollai non è fatta.

Le zone rosse che vengono individuate nella mappa del piano di Protezione comprendono ovviamente anche i terreni dei privati...

PRESIDENTE

Chiuda che ha 5 minuti.

CONSIGLIERA SANNA

...quindi suppongo anche che la collina di Biscollai non sia stata fatta perché terreno di privato, però dopo l'ordinanza del Sindaco quello che è mancato è l'attività di controllo.

Quindi voi siete totalmente in ritardo, sia perché oggi è 25 luglio ed entro il 30 giugno dovevamo aver finito col diserbo, sia perché non sono state controllate e verificate anche le aree private.

Le dico, Assessore, che ho fatto il giro della città in pieno: la situazione è quella che le dico.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore per controreplicare.

ASSESSORE BELLOI

Innanzitutto ho parlato dell'aggiornamento del piano di Protezione Civile perché me l'ha chiesto lei al punto 6: "Quali provvedimenti e misure questa Amministrazione intenda adottare".

Va fatto, fra le tante cose.

Per la campagna 2018 le ho più o meno sintetizzato sul sito del Comune di Nuoro, sono entrato sul sito cinque minuti fa, l'ho scaricato, lo può fare anche lei, si legge tutte le strade che sono state fatte con priorità.

Che lei dica "il Comune deve, il Comune non deve" non mi pare assolutamente pertinente. Il Comune fa quello che è previsto dal piano di Protezione Civile in sinergia con la Forestale. Cioè è la Forestale che ci dice dove intervenire e dove non intervenire, non di certo lei.

Per quanto riguarda le prescrizioni, le abbiamo ottemperate tutte. Per il fatto che ci siano delle zone che non sono state interessate da sfalci le converrà fare un'interrogazione al settore ambiente, così magari le spiega come funzionano gli sfalci.

Io sono l'Assessore alla Protezione Civile e le dico che per quanto riguarda la materia di Protezione Civile noi abbiamo fatto tutto il necessario, e siamo anche oltre, per ottemperare a quanto prescritto dalla Regione Sardegna.

Rispettivamente all'ottemperanza delle ordinanze, non è di certo il settore di Protezione Civile che si deve occupare dell'ottemperanza dei privati. Che sia slittata la stagione o comunque che ci sia stato uno slittamento di tutte le prescrizioni in materia è un dato di fatto, non credo che ci sia bisogno di continuare a specificarlo.

Noi ad oggi siamo perfettamente in ordine con il sistema di Protezione Civile, con il settore Protezione Civile in sinergia, come ha detto prima, con la prefettura e tutte le forze di Protezione Civile che sono state coinvolte, a differenza di quanto fatto prima, per la prima volta in tavoli approfonditi proprio per andare ad affrontare le criticità della nostra città, compreso il Monte Ortobene e tutte le zone di interfaccia che lei citava.

Se poi ci sono privati cittadini che non ottemperano alle ordinanze, questo è un problema della polizia locale, penso non sia un problema del mio Assessorato.

PRESIDENTE

Procediamo con la seconda interrogazione.

Facciamo prima l'appello.

Il **VICE SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Ad ore 10:17 il Presidente, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 23 presenti), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Saluto di nuovo i presenti, Consiglieri, Sindaco, Assessori, cittadini, dipendenti del Comune. Do atto che è assente giustificato il Consigliere Paolo Manca.

Procediamo con l'interrogazione urgente presentata dai Consiglieri Saiu, Brodu, Montesu, Moro, Porcu, Sanna.

CHIARIMENTI IN ORDINE AL MANCATO RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Questa rispetta i canoni del regolamento, visto che pone due quesiti e quindi chiedo al Consigliere Saiu di esporre l'interrogazione.

Errata corrige: i presenti sono 21.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente, come lei ha già ricordato l'interrogazione è stata presentata in data 13 giugno 2018 a firma Saiu, Brodu, Montesu, Moro, Porcu e Sanna e reca queste considerazioni.

«**Visto** l'Art. 194 del Testo Unico degli enti locali, Decreto Legislativo N. 267/2000;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale N. 164 del 7 giugno 2018 la

quale, avente ad oggetto causa XY in concordato preventivo centro polifunzionale di via Roma, sentenza 595/2016 del Tribunale di Nuoro, sostituzione legale incaricato, nomina avvocato Pasquale Mureddu, richiama l'atto di precetto con cui l'impresa attrice ingiunge al Comune il pagamento dell'importo complessivo di 1.582.629,03 euro in forza della sentenza del Tribunale di Nuoro N. 595/2016;

Considerato che il debito fuori bilancio - cioè questo milione e 600 mila euro - derivante della sentenza N. 595/2016 non è ancora stato riconosciuto dal Consiglio Comunale;

Si chiede di sapere:

- per quale ragione non sia ancora stata predisposta e quindi iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Nuoro la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza N. 595/2016;

- se - mi rivolgo al Sindaco, poi non so se risponderà lui o un suo delegato - abbia notizia di altri debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti che il Consiglio Comunale, ex Art. 194 del TUEL, deve riconoscere».

Mi consenta Presidente, visto che comunque rientrerò nei termini dei 5 minuti concessi dal regolamento, di richiamare l'Art. 194 del Testo Unico degli enti locali il quale stabilisce che con deliberazione consiliare di cui all'Art. 193 comma 2 o con diverse periodicità stabilite dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sostanzialmente cinque diverse tipologie, da cinque diverse fattispecie. La prima è quella delle sentenze esecutive.

Quindi in estrema sintesi l'Art. 194 ci dice che il Consiglio Comunale deve riconoscere i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive anche se non passate in giudicato, anche se non definitive.

Cioè nel momento in cui la sentenza è esecutiva, il Consiglio Comunale deve riconoscere il debito fuori bilancio, deve dare copertura al debito fuori bilancio e deve procedere poi con il suo pagamento, con la liquidazione delle somme.

Che cos'è un debito fuori bilancio? Fondamentalmente è un debito che si forma al di fuori del bilancio, in violazione delle ordinarie procedure ius contabili, dunque una situazione patologica che attraverso la disciplina dell'Art. 194 viene sanata. E deve essere sanata subito, per evitare alterazioni agli equilibri di bilancio e violazione del principio di veridicità del bilancio stesso.

Io e gli altri Consiglieri di minoranza chiediamo di sapere se si abbia notizia di altri debiti fuori bilancio oltre quello di 1 milione e sei che è stato richiamato con la sentenza N. 595/2016.

In realtà su questo aspetto è intervenuta successivamente la relazione del revisore dei conti di cui vorrei leggervene uno stralcio:

“Il collegio dei revisori segnala che in data 15 giugno 2018 ha ricevuto notizia dal Segretario Generale di riconoscimento di debiti fuori bilancio da parte dei diversi responsabili dei servizi per un importo pari a 4.508.932,50 euro”.

Cioè i revisori dei conti ci dicono che alla data del 15 giugno ci sono debiti da riconoscere sulla base delle segnalazioni dei servizi per oltre 4 milioni e mezzo di euro.

Prosegue poi la relazione dei revisori: “In merito ai debiti fuori bilancio relativi a sentenze esecutive che non sono passività potenziali come si legge nel prospetto di ricognizione passività potenziali correlate ai titoli esecutivi, reso con PEC in data 15 giugno ultimo scorso, sottoscritto dal responsabile del settore finanziario e dal Segretario Generale”, il collegio ha chiesto che “tali debiti vengano iscritti in bilancio come stabilito dalla normativa di riferimento”.

Quindi il collegio dei revisori dice subito due cose: ci sono 4 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio che devono essere riconosciuti e che occorre farlo così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Sempre in data 15 giugno il collegio dei revisori rileva che “in data odierna - cito testualmente - è stata rilasciata attestazione sottoscritta dal Segretario Generale e dal responsabile del settore finanziario con l'indicazione che gli stanziamenti inseriti nei relativi capitoli indicati sul progetto di bilancio di previsione 2018/2020 sono destinati al finanziamento e pagamento dei debiti fuori bilancio”.

PRESIDENTE

Chiuda Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Ora a disposizione dei Consiglieri Comunali sono state emesse nove delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio per un totale complessivo di 656.000 euro, dei quali 116.769 già pagati, quindi circa 500.000 euro.

La domanda Assessore, visto che il quadro poi si è evoluto ed è mutato, dei 4 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio, unitamente a quello che viene segnalato qui e che non trova riconoscimento almeno nelle proposte di delibere che sono state sottoposte all'attenzione del Consiglio Comunale, che ne è stato, che ne sarà e perché, soprattutto visto che ci sono debiti del 2016, a oggi non si è ancora provveduto a riconoscere questi debiti che aleggiano come fantasmi nelle stanze del...

PRESIDENTE

Prego Assessore Sanna, può rispondere.

ASSESSORE SANNA

Grazie Presidente, saluto tutti i presenti.

Dicevo al Consigliere Saiu, primo firmatario dell'interrogazione, che in parte ha già anticipato la risposta. Cioè relativamente alla situazione complessiva dei debiti fuori bilancio nove delibere di riconoscimento sono già all'attenzione dell'ufficio di Presidenza e del collegio dei revisori per il parere e quindi pronte, diciamo così, ad essere portate in aula per il riconoscimento.

Rimangono fuori sostanzialmente due debiti fuori bilancio, i più cospicui per la verità, sui quali però l'Amministrazione non è certamente rimasta inerte, nel senso che uno riguarda l'ingiunzione di pagamento, la cartella esattoriale sostanzialmente trasmessa a marzo di quest'anno, quindi un debito del 2018, che è stata impugnata, sulla quale è stata chiesta la sospensiva e per la quale non si è avuto ancora riscontro. Quindi si attende l'esito di questa azione giudiziaria per poter procedere di conseguenza.

La seconda partita riguarda invece la sentenza che voi richiamate esplicitamente nell'interrogazione, cioè la cosiddetta causa Bosazza: anche qui è stata posta da parte del Comune in ambito giudiziario una riserva d'appello sulla sentenza parziale di primo grado.

Ricordiamo che la sentenza esecutiva di primo grado non è una sentenza complessiva ma è una sentenza parziale, cioè che si esprime su una parte degli importi richiesti ed equivale a circa un milione e 6. Complessivamente la partita pesa per circa 2 milioni, se si dovesse addivenire a sentenza definitiva secondo le richieste fatte.

Nelle more della sentenza definitiva di primo grado, il Comune ha deciso di impugnare l'atto di pignoramento e ha avviato contestualmente delle trattative di transazione che riguardano chiaramente non la sola sentenza già esecutiva di primo grado ma che riguardano l'intera partita.

Abbiamo notizie recenti da parte del nostro avvocato che la transazione è nell'interesse delle parti creditizie, nel senso che occorre rimarcare anche che la società facente causa è una società in concordato preventivo, quindi è una società sostanzialmente in fase fallimentare e quindi la controparte interessata alla fase transitoria è praticamente il gruppo di creditori rispetto alla stessa società.

Dicevo che abbiamo buone prospettive rispetto a questa partita, ma sulle quali

non posso certamente sbilanciarmi.

Occorre dire una cosa a beneficio del Consiglio Comunale: che l'interpretazione che diamo a questi due atti, questi due debiti fuori bilancio è che, essendo sottoposti a una fase giudiziaria da parte del Comune, cioè impugnati da parte del Comune, attendiamo sostanzialmente l'esito di queste fasi.

Naturalmente non attendiamo con le mani in mano ma attendiamo avendo a nostra volta accantonato nel bilancio di previsione un congruo fondo rischi contenzioso.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Saiu, può replicare.

CONSIGLIERE SAIU

Ringrazio l'Assessore per la risposta. Devo dire che non mi ritengo assolutamente soddisfatto dai chiarimenti forniti, che non ritengo sufficienti a superare le perplessità contenute nell'interrogazione.

Per quali ragioni? Intanto cominciamo a parlare di numeri. Sono state sottoposte all'attenzione dei Consiglieri Comunali nove proposte di delibera di riconoscimento di debiti fuori bilancio per 656.643,97 euro.

Di questi 656.000 euro, 116.769,17 euro sono già stati pagati, in un caso per un risarcimento connesso a un sinistro stradale che ha causato purtroppo la perdita di una vita umana, nell'altro caso per spese giudiziarie, per imposte dell'Agenzia delle Entrate che altrimenti avrebbero comportato delle altre ripercussioni.

Quindi ricapitoliamo sui numeri: il collegio dei revisori dice che ci sono da riconoscere 4.508.932,50 euro; di questi 4.508.932,50 euro al Consiglio Comunale si propone di riconoscerne solo 656.643,97 euro; di questi, 116.769,17 euro sono già stati pagati.

Quindi, a fronte di 4 milioni e mezzo di debiti da riconoscere, si propone di riconoscerne solo 656.000.

E lei mi dice che questo voi lo fate perché in realtà il contenzioso non si è concluso. Ma la lettura della norma, dell'Art. 194 del Testo Unico degli enti locali è molto chiara: parla di sentenze esecutive, anche se non definitive. Cioè sentenze rispetto alle quali l'iter giurisdizionale non si è necessariamente concluso con una pronuncia definitiva, cioè sentenze che possono essere appellate.

Su questa stessa interpretazione, che non è evidentemente strumentale da parte dell'opposizione, si orientano anche i componenti del collegio dei revisori, che infatti dicono che non si tratta di passività potenziali.

Quindi la scelta di non riconoscere questi debiti fuori bilancio è contro la disposizione legislativa della norma in vigore e contro l'interpretazione, conforme alla legge, che viene data anche dal collegio dei revisori.

Quindi il mio appello, Assessore, è che una scelta di questo tipo, contro le disposizioni normative del Testo Unico degli enti locali, debba essere ripensata nell'interesse del Comune e che questi debiti, anche se l'evoluzione giurisdizionale della vicenda non si è conclusa, ma visto che ci troviamo di fronte a provvedimenti esecutivi, debbano essere riconosciuti dal Consiglio Comunale e trovino copertura.

Se poi - visto che è successo - successivamente al riconoscimento si dovessero trovare accordi transattivi perfino più soddisfacenti per il Comune di Nuoro, si tornerà in aula, si approveranno le variazioni del caso.

Ma non possiamo permettere che ci siano quasi 4 milioni di euro di debiti fantasma dei quali tutti quanti siamo a conoscenza, perché ne siamo a conoscenza, visto che stiamo parlando in questa sede che è pubblica e registrata, e non ci si conformi a quello che è il dettato normativo dell'Art. 194.

Ecco perché mi ritengo non soddisfatto, ecco perché ritengo che di fronte a provvedimenti esecutivi il Consiglio Comunale debba provvedere al loro riconoscimento.

Ecco perché, così come dicono i revisori conti, quindi non l'opposizione, non i Consiglieri di minoranza ma il collegio dei revisori, non si tratta di passività potenziali. E non trattandosi di passività potenziali, queste devono essere conosciute, affinché quella situazione patologica, quindi quel debito che si è formato al di fuori del bilancio venga riportato all'interno del bilancio.

Tenerlo fuori dal bilancio significa falsare i conti del Comune, significa generare un grave danno al nostro ente, significa portare avanti un atteggiamento gravemente irresponsabile.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Mi conceda, Presidente, una brevissima replica, soprattutto per quanto riguarda la partita più grossa che è la cartella esattoriale.

In realtà la cartella non è tecnicamente una sentenza esecutiva, è un atto...

Siccome lei l'ha citato, mi consenta quanto meno di fare un piccolissimo excursus per chiarezza, perché sennò qui sembra che si faccia confusione.

La cartella esattoriale è impugnabile, come qualunque cartella esattoriale che

arrivi a ciascuno di noi, e il Comune non ha fatto altro che chiedere una sospensione legittimamente.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Chiedo di non essere interrotto.

PRESIDENTE

Non dialogate. Lui sta dando la spiegazione.

ASSESSORE SANNA

È una delle opzioni previste nelle indicazioni della cartella stessa, cioè quella dell'impugnazione entro un determinato termine. Questo ha fatto il Comune di Nuoro, siamo in attesa di capire se verrà concessa una sospensiva, se verrà rivista e quant'altro.

I revisori fanno i revisori conti e lo scrivono, poi danno parere favorevole.

Però su questo...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, lei ha potuto esporre tranquillamente, l'Assessore Sanna sta rispondendo. Poi logicamente è evidente che le posizioni sono contrapposte, ma ognuno esprima il suo parere.

ASSESSORE SANNA

Prendo atto con rammarico per l'ennesima volta che è difficile anche parlare in quest'aula, anche di fronte a un microfono. È un tipo di atteggiamento che, mi consenta, Consigliere...

L'interlocuzione così, oltre che scorretta dal punto di vista formale, credo non sia soddisfacente rispetto alla comprensione per il resto del Consiglio e che non lasci neanche in qualche modo spiegare le ragioni di chi sta parlando.

Mi sto riferendo a quella cartella che lei ha sommato all'altro debito, quindi ha inserito nel monte complessivo.

Ai revisori l'abbiamo detto noi, com'è giusto che sia, perché l'altra questione che occorre dirimere è che sembra quasi che l'Amministrazione abbia compiuto degli atti in qualche modo di occultamento di questi debiti fuori bilancio.

Niente di tutto ciò è avvenuto, siamo consapevoli evidentemente di quelli che sono i debiti pervenuti, li abbiamo subito messi in risalto, tant'è che sono state previste anche le coperture, oltre che un fondo rischi contenzioso congruo. Vi ricordo che per dare capienza al fondo rischi questa Amministrazione è andata in disavanzo nel 2016, con lo scopo di coprire proprio il fondo rischi da contenzioso...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Silenzio, Consigliere Saiu! Fa l'interrogazione, vuole la risposta, le danno la risposta e non è contento!

Io penso che sia scontato e pacifico che lei non sia soddisfatto di quello che dice l'Assessore Sanna, ma non può interromperlo.

È evidente che lei non sarà d'accordo mai.

Guardi, verità non ne ha nessuno, non ce l'abbiamo in tasca e non ce l'abbiamo da altre parti. Faccia finire l'Assessore Sanna che sta spiegando anche per i cittadini, perché l'interrogazione serve per quello e l'avete fatta per quello, le sue ragioni.

Se lei non vuole la risposta, l'Assessore si può anche interrompere.

Lui ritiene che sia una risposta sincera sicuramente.

Per lei, è un Consigliere su 25.

Prego Assessore Sanna, può continuare.

ASSESSORE SANNA

Concludo subito dicendo che nel momento in cui andiamo a impugnare una cartella stiamo instaurando un contenzioso, nel rischio di perdere questo contenzioso abbiamo accantonato un fondo. Poi lei lo chiami come vuole, la funzione del fondo è anche questa.

PRESIDENTE

Sospendiamo 5 minuti per poter resettare il sistema, riprendiamo tra cinque minuti.

Ad ore 10:40 la seduta è sospesa.

Ad ore 10:53 il vice Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale (N. 19 Consiglieri presenti), la seduta riprende.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Camarda per delle comunicazioni.

CONSIGLIERA CAMARDA

Buongiorno a tutti i presenti. Una comunicazione per dare lettura della risposta dell'Assessorato agli Enti Locali della Regione Sardegna, protocollo N. 29160 del 29 giugno 2018 avente a oggetto "Mancata approvazione nei termini del bilancio di previsione finanziario 2018/2020 da parte del Consiglio Comunale di Nuoro".

Questa comunicazione della Regione è rivolta ai Consiglieri di opposizione che avevano mandato una nota alla Regione. Ne do lettura.

"In riferimento alla vostra nota del 25 giugno 2018, acquisita al protocollo della direzione generale scrivente al N. 28556 del 26 giugno 2018 e alla percorsa

corrispondenza in ordine all'argomento di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

Dalla documentazione agli atti di questo Assessorato e da quella trasmessa dal Comune di Nuoro in riscontro alla nota protocollo 27623 del 21 giugno 2018 di questa direzione generale, si evince che:

- l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica, con proprio decreto N. 5 del 28 maggio 2018 ha diffidato gli organi consiliari assembleari degli enti locali, tra cui il Comune di Nuoro, che entro i termini stabiliti dalla legge non avevano approvato il bilancio di previsione finanziario 2018/2020, a ottemperare in merito entro 20 comuni dalla data di ricevimento dello stesso decreto;

- il predetto Comune ha ricevuto il provvedimento assessoriale nello stesso giorno del 28 maggio 2018 e pertanto i 20 giorni della diffida scadevano il 17 giugno 2018, domenica, per cui la scadenza veniva posticipata di diritto al 18 giugno 2018;

- il Consiglio Comunale di Nuoro, come da avviso protocollo 28938 del 13 giugno 2018 a firma del Presidente Fabrizio Beccu veniva convocato per lo stesso giorno 18 giugno 2018 per la trattazione dell'ordine del giorno recante "Documento Unico di Programmazione, DUP 2018-2020, bilancio finanziario di previsione 2018-2020 e relativi allegati, illustrazione";

- la riunione del Consiglio Comunale si è regolarmente svolta come risulta dalla deliberazione N. 18 del 18 giugno 2018, la quale pone in evidenza che lo stesso consesso ha preso atto dell'avvenuta illustrazione del DUP e del bilancio di previsione finanziario 2018/2020 e relativi allegati.

Ciò premesso, appare utile sottolineare che la trattazione dei bilanci e dei conti consuntivi ha carattere di sessione ordinaria, come si desume dell'Art. 19 del regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Nuoro, sessione che può svolgersi in diverse sedute, coerentemente con le disposizioni di cui all'Art. 16 dello statuto comunale, come da prassi ormai consolidata in numerosi enti locali e com'è avvenuto nel corso delle sessioni ordinarie degli anni 2012, 2013 e 2017.

Nel merito, si precisa che non si ritiene condivisibile l'assunto dei Consiglieri in indirizzo che invocano lo scioglimento dell'organo consiliare allo scadere tout-court dei 20 giorni dalla diffida, atteso che l'approvazione del documento contabile costituisce la fase finale di una discussione aperta in tempo utile, la quale, riguardando l'atto fondamentale e amministrativo, contabile e politico dell'Amministrazione, può comportare diverse sedute del Consiglio Comunale.

In proposito giova rammentare che per prassi consolidata di questo

Assessorato la procedura di scioglimento viene avviata quando è acclarata da atti formali l'impossibilità o la volontà di non approvare il bilancio nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge ovvero, come nel caso di cui trattasi, da quelli stabiliti dalla diffida assessoriale.

Infatti, com'è noto, per l'applicazione di una tale grave sanzione devono essere presenti i presupposti sottesi all'inadempienza di una diffida assessoriale, che si concretizza nell'impossibilità o nella volontà del Consiglio di non approvare il predetto documento contabile.

Nel caso in esame, appare ragionevole evidenziare che il Consiglio Comunale di Nuoro ha manifestato la volontà di approvare il bilancio di previsione e finanziario 2018-2020, come risulta dalla deliberazione del Consiglio Comunale N. 18 del 18 giugno 2018 e dagli avvisi di convocazione per il 29 giugno a firma del Presidente del Consiglio.

A riguardo fa fede ulteriormente quanto comunicato dal Sindaco e dal Segretario Generale con la nota protocollo 30071 del 19 giugno 2018, con la quale nello specifico aggiornano l'Assessore dell'evoluzione in corso e nel contempo rendono noto della prosecuzione dei lavori del Consiglio Comunale.

Pertanto alla data odierna non si ravvisano le condizioni per avviare la procedura di scioglimento del Consiglio Comunale, procedimento dissolutorio - quest'ultimo - concepito come estrema ratio dell'ordinamento al fine di salvaguardare la funzionalità dell'Amministrazione Pubblica».

PRESIDENTE

Chiuda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Ho terminato.

«Infine, in ordine alle supposte irregolarità e alle osservazioni evidenziate dal collegio dei revisori, si fa presente che a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione e dell'abolizione del controllo sugli atti degli enti locali, nessun controllo può essere esercitato da questa direzione generale relativamente alla deliberazione di cui trattasi e suoi allegati, fatte salve le eventuali comunicazioni alle autorità investite del controllo esterno sulla gestione degli enti locali ai sensi della normativa vigente in materia.

Il direttore generale Antonella Giglio».

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Un saluto a tutti, al Consiglio, al Presidente, al Sindaco.

È da un po' di tempo che arrivo in quest'aula con un certo disagio.

Il disagio è dovuto al fatto che mi ritrovo sempre a ribattere dei problemi, la cui documentazione prima di tutto non è stata discussa nelle apposite commissioni, le commissioni ormai non vengono più convocate, quando vengono convocate vengono convocate addirittura dopo la convocazione dei Capigruppo che mette all'ordine del giorno di qualche Consiglio quanto doveva essere dibattuto nella commissione.

Quindi praticamente si sta mettendo il carro davanti ai buoi; prassi avrebbe dovuto prevedere la commissione che dibatteva il punto all'ordine del giorno e poi, quando l'ordine del giorno era pronto, il Presidente l'avrebbe dovuto portare in Consiglio. Invece questo non avviene.

Succede che la documentazione che viene messa a disposizione dei Consiglieri viene messa due, tre, quattro giorni prima, documentazione come questa molto importante e molto corposa, per cui non si dà tempo materiale ai Consiglieri di affrontare e di approfondire le tematiche che sono racchiuse all'interno.

È chiaro che la mia presenza in quest'aula in queste condizioni è semplicemente una presenza direi quasi inutile, perché non sono stato messo in grado da questa maggioranza di svolgere correttamente il mio dovere di Consigliere Comunale, anche di opposizione.

Non vengono coinvolto nelle commissioni che non vengono convocate, la documentazione mi viene messa in ritardo. Per cui da oggi in avanti quando io mi ritroverò in queste condizioni non parteciperò più ai Consigli Comunali.

E da oggi, siccome questo ordine del giorno rientra nella fattispecie che ho appena illustrato, io abbandono l'aula.

Arrivederci.

PRESIDENTE

Abbiamo discusso già dell'argomento in Conferenza dei Capigruppo. Questa documentazione è depositata da più di dieci giorni nella segreteria, quasi 20 giorni.

È stata messa in intranet che, ricordiamo, è un atto in più che viene fatto dall'Amministrazione, quindi telematicamente messa a disposizione da una settimana. Io ritengo che il tempo sia più che sufficiente.

La commissione si è tenuta ieri e da quello che ho saputo è durata due ore, non era presente nessun commissario a parte la Consigliera Mara Sanna come Consigliera esterna, quindi la commissione si è tenuta.

Purtroppo io lo so, si può sempre fare meglio e infatti chiedo e sollecito sia la Giunta sia i Presidenti di commissione di fare in modo che gli atti pervengano in Consiglio già valutati dalle commissioni e anche nei tempi congrui.

Questo io lo posso fare come sollecito, ma mi sembra che i tempi siano stati rispettati.

Ho già detto che tra le prerogative vi è quella di poter depositare gli atti anche 24 ore prima, cosa che io non ho mai fatto e mai farò, a parte per una volta in cui c'è stata una Conferenza dei Capigruppo che mi ha consentito questo passaggio così rapido. Quindi i tempi credo siano stati più che rispettati.

Mi dispiace che il Consigliere Montesu abbandoni l'aula perché non penso ci siano le condizioni.

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Grazie Presidente, buongiorno a lei, buongiorno al signor Sindaco, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri, al pubblico presente e agli ospiti esterni che sono convenuti sull'ordine del giorno oggi fissato.

La mia comunicazione premette una motivazione politica alla quale conseguono due effetti, uno procedimentale e l'altro di merito, che portano alle conclusioni già rassegnate dal Consigliere Montesu, che è quella che anche il Consigliere Brodu abbandonerà i lavori del Consiglio Comunale.

La valutazione politica è questa. È oramai un'impostazione di linea politica di questa Amministrazione saltare quelli che sono i momenti procedimentali degli appuntamenti consiliari importanti, anticipando tempi o facendo precipitare i tempi sulle convocazioni dei Consigli Comunali.

Anche questo Consiglio Comunale è di avantieri nella sua convocazione, come quella dei Capigruppo; così era quello del bilancio che abbiamo affrontato qualche giorno fa; così è la riunione dei Capigruppo fissata per domani con un Consiglio che sarà non so se per il 28 o per il 30, su temi ugualmente fondamentali per la comunità e non soltanto per la comunità.

Questa è la valutazione politica.

A questa impostazione di linea il mio gruppo dice no, e dice no non da oggi; l'ha detto in tante diverse occasioni, in sedi esterne al Consiglio Comunale e al municipio e l'ha detto anche nei momenti deputati in sede di Consiglio Comunale.

Di volta in volta siamo rimasti voce nel deserto, nel senso che non si è avuta neppure la sensibilità di intervenire a correggere e in qualche modo adeguare questo

rilievo critico che era importante per la condivisione almeno all'interno del dibattito dei temi che si portavano.

Allora non ci resta che chiamarci fuori anche da quello che è il momento del dibattito sulle singole deliberazioni.

Avete i numeri per approvarlo e se avete i numeri approvatevelo anche senza il dibattito e il contributo delle minoranze. Così anche con riferimento all'ordine del giorno di oggi.

Anticipo che su questo tema mi ero già pronunciato in altre specifiche occasioni, nelle quali si è avuto opportunità di confrontarci. Ho detto in quella sede, senza nascondermi, quello che era il mio pensiero, il mio giudizio, un giudizio profondamente negativo.

Se l'Amministrazione in questo momento, se questo municipio, se in questo momento le finanze di questo Comune sono per come che l'avete detto e anche voi definito in tante e più occasioni di pre-dissesto, secondo noi di dissesto totale, diciamo che il deliberato d'oggi apre la strada davvero alla bancarotta di questo Comune e di questa Amministrazione.

Assumetevene la responsabilità e mi auguro per la città e per il futuro di questa comunità di sbagliarmi profondamente.

Abbandono i lavori.

PRESIDENTE

Ribadisco e richiamo quello che ho detto poc'anzi per il Consigliere Montesu, che quasi 20 giorni di deposito siano più che sufficienti per l'esame e l'analisi della documentazione.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Buongiorno signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri e pubblico.

Mi riaggancio a quanto appena detto dai colleghi. Io non ricordo ma, in un anno e mezzo, le commissioni a cui ho partecipato forse riesco a contarle nelle dita di una mano.

Ho già detto in Conferenza dei Capigruppo l'altro giorno e l'ho ribadito diverse volte. Non sono mai stato messo in grado di poter lavorare e poter partecipare in modo costruttivo alla preparazione del Consiglio Comunale.

È un lavoro che sta andando al contrario. Cioè mentre si dovrebbe dibattere nelle commissioni, poi convocare Conferenza dei Capigruppo e poi andare in Consiglio Comunale, questo non avviene.

Quindi mi sento completamente scavalcato dalla maggioranza. Cioè è una minoranza proprio messa sotto un tappeto.

Premetto che parlo anche a nome del Consigliere Moro che ha dovuto abbandonare l'aula per motivi personali strettamente privati, per cui non poteva più partecipare al Consiglio Comunale.

Ribadisco che anche domani ci sarà una Conferenza dei Capigruppo che probabilmente in tempi molto celeri, sicuramente come ha ricordato il Consigliere Brodu, non a settembre, deciderà di convocare un Consiglio Comunale a brevissimo termine.

Quindi anche io per questo motivo abbandonerò l'aula.

Nel merito dell'argomento, avevo espresso il parere contrario la volta scorsa e ritengo - giusto una precisazione - disastroso il fatto che si possa andare a una...

PRESIDENTE

È una comunicazione. O rimaniamo in aula e vi prendete i tempi o chiuda.

CONSIGLIERE PORCU

Chiudo scusa, per le premesse che ho fatto non parteciperò ai lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Prendo di nuovo lo spunto per sollecitare i Presidenti di commissione.

La parola alla Consiglieria Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Di nuovo buongiorno a tutti. Abbandonerò l'aula anch'io, anche se aggiungo una cosa, perché io veramente avrei voluto votare a favore di questo progetto e a favore di un servizio di igiene urbana gestito totalmente in house.

Quando ci fu presentato l'altra volta mi astenni, non votai assolutamente contro, voglio ribadire anzi che politicamente e anche personalmente ne condivido assolutamente la validità e proprio la direzione verso la quale dobbiamo andare.

È proprio con rammarico che abbandono l'aula e l'altra volta, lo volevo ricordare, non votai né a favore né contro ma mi astenni perché non prevedeva la tariffazione puntuale che invece poi avete inserito.

Io in effetti ieri sono anche venuta in commissione pur non appartenendo alla commissione perché è un tema che mi interessa molto e ci metto anche passione.

È però con rammarico che a proposito dell'iter e di una prassi ormai consolidata con la quale portiamo avanti le cose mi trovo a dover abbandonare l'aula perché io vorrei votare a favore, ma vorrei votare a favore con un voto che sia responsabile,

esercitando il mio diritto/dovere.

L'iter qual è stato? Abbiamo avuto la convocazione per la Conferenza dei Capigruppo per il 18, il Presidente Beccu ci ha comunicato per il 25, oggi, l'ordine del giorno con la delibera per l'approvazione del servizio igiene urbana, piano economico e finanziario, piano industriale etc., che per la corposità, per la delicatezza, per l'importanza soprattutto di quello che andiamo a fare - che, ripeto, vorrei approvare, io sono assolutamente favorevole - necessitava secondo me di un tempo più congruo.

Al di là del rispetto dei tempi regolamentari, dovrebbero esserci anche un po' di sensibilità in più e un attimino di opportunità e di congruità con quello per cui andiamo a lavorare.

Abbiamo chiesto in Conferenza dei Capigruppo, 4 Consiglieri su 7, comunque la maggioranza, di avere qualche altro giorno di tempo per poter approfondire meglio tutta quanta la documentazione, ma questa possibilità ci è stata negata, tra l'altro con un comportamento e atteggiamenti di altri Consiglieri che io giudico veramente irrispettosi e arroganti.

La commissione si è riunita ieri a ridosso del Consiglio, quando invece l'iter secondo me più corretto sarebbe che la commissione, proprio come sede di confronto, venga convocata prima. Una volta che gli atti sono a disposizione, poi commissione, poi Conferenza dei Capigruppo e poi Consiglio Comunale.

Quindi mi dispiace ma io abbandono l'aula.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Sanna per lo spunto.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, se lei ha un po' di intuito immaginerà quale sarà il contenuto della mia comunicazione.

C'è anche una discreta opposizione al vostro interno che sicuramente terrà alto, immagino, il livello del confronto.

Però prima di parlare del tema che hanno già affrontato anche i miei colleghi di opposizione, una piccola nota su quanto ha rilevato il Consigliere Camarda nel corso della sua comunicazione a proposito della comunicazione della Regione sul bilancio di previsione.

In realtà il Consigliere Camarda non ha rilevato niente di nuovo, non solo e non tanto per i contenuti della lettera, quanto piuttosto per la benevolenza che ampi

settori del Partito Democratico hanno manifestato nei confronti dell'Amministrazione...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Ripeto: non è una novità che ampi settori del Partito Democratico oggi al governo della Regione hanno manifestato nei confronti della vostra Amministrazione, non solo in sede elettorale nel 2015 ma evidentemente anche dopo.

Che il Governo Regionale da questo punto di vista esprima anche attraverso quest'atto una protezione nei vostri confronti non ci meraviglia, ma questo non ci impedisce comunque di portare avanti la nostra azione, che è diretta a impedire che tutti quelli che possono intervenire per evitare il dissesto del Comune di Nuoro invece facciano finta di niente.

È nostra intenzione, se non l'avete ancora capito, chiamare in causa tutti gli organi di controllo che possono intervenire per salvare il Comune di Nuoro impedendo a chiunque di dire "noi non lo sapevamo". Se poi la Regione vuole far finta di niente se ne assuma la responsabilità. E, ripeto, la protezione politica del P.D. certamente non vi manca.

Per quanto riguarda l'oggetto del dibattito iscritto oggi all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, cioè la scelta della gestione in house providing del servizio di raccolta dei rifiuti nella città di Nuoro, non posso che concordare con quanto hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto. Intanto diciamo che la Conferenza dei Capigruppo si è svolta il 18 luglio e lei in quella sede, Presidente, ci ha detto che gli atti erano già depositati.

Ora se gli atti vengono depositati in segreteria sarebbe opportuno, Presidente, che ai Consiglieri Comunali venisse notificato il deposito dell'atto, perché io in realtà non ho nessuna certezza che quegli atti fossero presenti lì da dieci giorni. Lei sarebbe potuto venire in Conferenza dei Capigruppo il 18 e dirci che quegli atti erano depositati da un mese.

Non è serio, per me vale il momento in cui il deposito dell'atto è notificato o è convocato il Consiglio Comunale e io ho la possibilità di leggere gli atti che sono iscritti all'ordine del giorno della seduta, altrimenti non vale.

Allora dal 18, quindi da quel momento, è stato reso noto ai Consiglieri Comunali, almeno a quelli di minoranza, poi magari quelli di maggioranza lo sapevano già, che erano disponibili gli atti.

Su un tema così importante, a fronte della richiesta dei Capigruppo di minoranza di poter posticipare il dibattito, ci è stato opposto un rifiuto ingiustificato dal

nostro punto di vista, anche perché la possibilità di studiare con un supporto tecnico, Presidente, una documentazione talmente complessa, doveva esserci garantita.

Noi non abbiamo la possibilità di fare riunioni di parte con personale dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE SAIU

Noi non facciamo riunioni di minoranza a cui partecipano - faccio per dire, è un esempio - una rappresentazione a cui possa partecipare un dirigente. Non ne facciamo, non ci è consentito.

Chiudo, Presidente, mi dia 30 secondi.

Allora, se la mancanza di confronto, di dialogo che l'atteggiamento della maggioranza esprime e ha espresso anche oggi in Consiglio Comunale quando alle 9 e mezza, all'illustrazione dell'interrogazione del Consigliere Sanna non era presente nemmeno un Consigliere di maggioranza, e se volete trasformare il Consiglio Comunale piuttosto che in un luogo di confronto, in una passerella che voi utilizzate per illustrare i vostri provvedimenti, allora è normale che la minoranza non ci sia a fare da spettatore a questa triste rappresentazione.

PRESIDENTE

Concluda, sto per chiudere.

CONSIGLIERE SAIU

Quindi, così come hanno fatto anche gli altri Consiglieri Comunali, visto che avete trasformato le relazioni tra maggioranza e minoranza in prove di forza che - ahimè - hanno l'unico epilogo negativo di tradursi in azioni che soffocano il dibattito, allora fatevelo da soli.

Noi avremo modo, io sicuramente avrò modo di rappresentare tutte le ragioni che mi portano a essere contrario a questo provvedimento nelle sedi nelle quali un confronto sarà possibile. Questa non lo è.

PRESIDENTE

Possiamo procedere con il secondo punto all'ordine del giorno.

Ringrazio per la presenza del dirigente ingegner Mario Scanu e dei tecnici presenti, poi l'Assessore Sanna magari sarà più specifico nel saluto.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE, DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DELLO STATUTO DELLA NUOVA SOCIETÀ IN HOUSE PROVIDING PER LA GESTIONE DEL

SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA NEL COMUNE DI NUORO.

È stato depositato un emendamento, ne do atto, che adesso farò girare a tutti i Consiglieri.

Emendamento ai sensi dell'Art. 47 del regolamento consiliare depositato prima dalla Consigliera Camarda.

Possiamo quindi procedere con l'esposizione dell'emendamento, poi procede l'Assessore Sanna con l'esposizione.

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Emendamento ai sensi dell'Art. 47 del regolamento consiliare.

«**VISTO** il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno;

VISTO lo schema di statuto allegato alla proposta di deliberazione;

VISTO che l'Art. 1 e l'Art. 32 prevedono da parte del Consiglio Comunale un'indicazione precisa, con il presente emendamento aggiuntivo;

SI PROPONE

- di completare la descrizione degli articoli citati con le parti indicate in grassetto come di seguito riportato:

Art. 1, Denominazione. È costituita una società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico denominata E-COMUNE S.r.l. La società indica negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante apposita iscrizione presso la sezione del registro delle imprese di cui all'Art. 2497 bis comma 2 del Codice Civile, di essere a capitale interamente pubblico.

Art. 32, Bilancio e utili. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Gli eventuali utili risultanti dal bilancio saranno ripartiti come segue:

A) il 10% da destinare a riserva legale fino al raggiungimento della percentuale di un quinto del capitale;

B) il 10% quale fondo sviluppo nuovi investimenti e/o rinnovo dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dagli atti di programmazione deliberati dall'assemblea;

C) il 10% quale fondo per esigenze straordinarie e impreviste;

D) il 10% quale fondo per il sostegno alle attività culturali e sociali in materia di tutela dell'ambiente.

La restante parte sarà utilizzata al fine di ridurre l'importo della tassa per lo smaltimento dei rifiuti determinata dai soci per il successivo anno solare con apposita deliberazione dell'organo consiliare per ciascuno di essi proporzionalmente alla

propria quota di partecipazione».

PRESIDENTE

Procediamo adesso esposizione da parte dell'Assessore Sanna e poi procediamo con la discussione sia dell'emendamento che della delibera.

Grazie Assessore, può iniziare.

ASSESSORE SANNA

Grazie Presidente, saluto nuovamente il Consiglio Comunale, il signor Sindaco, i colleghi Assessori e saluto soprattutto i consulenti del Comune che ci hanno raggiunto oggi, redattori dei documenti oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

In particolare l'ingegner Giovanni Montresori, rappresentante della Labelab S.r.l. che ha redatto il piano industriale della nuova società in house providing, cioè quel documento che descrive sostanzialmente le attività che andranno ad essere svolte da questa società; che descrive quello che sarà il capitolato di esercizio che andrà ad essere sottoscritto direttamente con l'Amministrazione Comunale; e che descrive i relativi costi da cui scaturisce evidentemente il canone annuo che andrà a gravare sulla cittadinanza.

Saluto il dottor Nico Pinna Parpaglia e la dottoressa Anna Cera che hanno redatto il piano finanziario, quel documento che prendendo spunto dal piano industriale, quindi dall'analisi dei costi del servizio e delle fonti di ricavo della società, vanno a sviluppare quello che è il piano finanziario in una proiezione, come avete avuto modo di vedere dai documenti allegati, decennale.

Ringrazio l'avvocato Mattia Pani, esperto in materia di società in house e di partecipazioni a società da parte di enti pubblici, che ha redatto lo schema di statuto che è alla vostra attenzione.

Ringrazio chiaramente gli uffici del Comune di Nuoro, innanzitutto il dirigente, l'ingegner Mauro Scanu, anche lui qui presente, e i due funzionari che ci hanno dato sostegno e hanno lavorato alacremente a questo progetto, l'ingegner Francesco Piras e Alessandra Ceccarelli.

Ringrazio, ma vorrei farlo alla fine, anche i componenti della maggioranza. Oggi è quasi emblematico vedere quest'aula piena a metà, cioè nei componenti della maggioranza e completamente assente la minoranza - per la verità non è la prima volta che mi capita, mi è capitato anche in fase di esposizione del bilancio di previsione di trovarmi di fronte a questa situazione.

Io la interpreto politicamente sempre come una fuga, poi ognuno evidentemente

la può interpretare come vuole.

Però personalmente, e cerco di diventare il più oggettivo possibile, ritengo che sia imbarazzante e quasi impossibile rimanere in aula per poi non votare a favore rispetto alla proposta di deliberazione.

Qualcuno ce l'ha anche detto che se fosse rimasto avrebbe votato a favore, qualcuno invece non ce l'ha neanche detto, ha cercato di portare qualche obiezione che oggettivamente, come ci diranno adesso i professionisti, è contraddetta assolutamente non dalle mie parole certamente di parte ma evidentemente dai numeri, dalla fredda realtà che i numeri rappresentano.

Vi dirò come procederemo. Io adesso finisco questo breve e tedioso cappello introduttivo per passare poi la parola all'ingegner Montresori che ci illustrerà con l'ausilio di alcune slide il piano industriale, quindi il progetto dei servizi che vi garantisco essere un progetto assolutamente completo, senza sorprese, senza servizi opzionali, costruito a misura e sulle esigenze reali della città di Nuoro e che, come andrete a vedere nelle slide finali, costerà già 250.000 euro in meno rispetto al canone che attualmente noi corrispondiamo a Nuoro Ambiente.

E se vogliamo proprio fare un'analisi compiuta, visto che ci imputano di aver annullato un fantastico bando di affidamento esterno, andremo a risparmiare oltre 1.200.000 euro rispetto ai costi previsti in quel bando di affidamento, valutati naturalmente al netto dei conferimenti in piattaforma.

Dopo l'intervento dell'ingegner Montresori sarà la volta del dottor Pinna Parpaglia e della dottoressa Cera illustrare il piano finanziario. Infine chiuderà i lavori di esposizione l'avvocato Mattia Pani con l'esposizione della filosofia che ci ha portato sostanzialmente alla predisposizione dello statuto.

Vorrei soltanto fare un piccolo excursus storico anche abbastanza recente sul cammino che questa Amministrazione compatta, questa maggioranza ha affrontato convintamente.

Ricorderete tutti che noi siamo arrivati qui che era presente un bando di esternalizzazione in fase di gara, in fasi ancora non troppo avanzate però erano già le fasi finali della gara di affidamento per l'esternalizzazione.

Abbiamo subito notato delle criticità, soprattutto delle situazioni non confacenti al nostro mandato amministrativo, delle situazioni che a nostro avviso ci avrebbero esposto e avrebbero esposto i cittadini conseguentemente a dei costi fuori controllo.

Allora con grande coraggio, perché evidentemente abbiamo avuto grande coraggio nell'annullare quel bando in corso sul quale evidentemente molti interessi si

erano focalizzati, basti pensare alle ditte partecipanti, tant'è che appena abbiamo iniziato questo procedimento c'è stato un corposo ricorso al TAR che ha "aggredito", ha impugnato sostanzialmente tutto ciò che era impugnabile, a partire dalla delibera di indirizzo della Giunta a seguire con la determina di annullamento emessa dal dirigente, a seguire con la delibera del Consiglio Comunale del dicembre 2015.

Cosa dice la delibera del Consiglio Comunale? Dopo attenta analisi, naturalmente, dice che vogliamo scommettere su un servizio che sia gestito da una società a partecipazione interamente comunale.

A molti sembra che stiamo attuando la rivoluzione. In realtà stiamo attuando il contrario della rivoluzione, perché è la situazione che più si assomiglia a quella attuale nella quale il Comune partecipa già a una società con il 51% delle quote.

È la situazione meno traumatica sotto tantissimi punti di vista. E la situazione analizzata, cioè quella esistente della Nuoro Ambiente, ci porta a fare considerazioni sul milione e 200 mila euro di utili annui che questa società sta facendo.

Al che ci viene da pensare: ma allora è possibile gestire un servizio con dei costi contenuti. Ed è quello che andremo a fare, non che cercheremo di fare ma che andremo a fare perché è la certezza dei numeri.

Altro che a sbilancio, questa è un'azione che è innanzitutto virtuosa dal punto di vista della tenuta dei conti pubblici e della tenuta soprattutto della fiscalità, cioè di quel procedimento che abbiamo già messo in atto nel 2016 riducendo la pressione fiscale sulla TARI di circa un milione di euro e che ora andiamo a proseguire.

Dicevo: è seguita a tutto l'iter la sentenza del TAR che ci dice tante cose, perché è una sentenza veramente importante. Ci dice che avevamo ragione, ma noi lo sapevamo che avevamo ragione, ma dice soprattutto che chi è assente oggi dai banchi dell'opposizione aveva torto perché oggi io non so chi avrebbe potuto dire cose diverse da quelle che sono state dette nel dicembre 2017.

Vedo l'assenza degli esperti in materia di rifiuti, che hanno fatto i soloni in tutte le riunioni in cui si parlava di PEF, in tutte le riunioni in cui si parlava di regolamento e di gestione del servizio.

Oggi dal punto di vista mio personale e politico naturalmente queste persone sono scappate. Sono scappate perché, ripeto e lo sostengo, rimanere in aula e non votare questo provvedimento è un insulto al buon senso e un insulto alla ragione minima di ogni persona.

PRESIDENTE

Assessore Sanna, la prego.

ASSESSORE SANNA

Se due più due fa quattro e uno non lo ammette, evidentemente non è ragionevole.

Potrei elencare una serie di cose, però ci tengo a dire soprattutto una cosa: oggi mi sono permesso di inoltrare una missiva alla società Nuoro Ambiente invitando lavoratori, rappresentanti sindacali e dipendenti a venire ad assistere a questo Consiglio Comunale.

Chiaramente la maggior parte sono in queste ore impegnati nel servizio di raccolta, però sarà mio impegno incontrarli non appena avremo gli atti per raccontare anche a loro quello che sarà il nuovo servizio.

Questo perché noi da amministratori abbiamo il polso della situazione e c'è chiaramente preoccupazione: cosa sarà, cosa non sarà, cosa succederà e cosa non succederà ai lavoratori.

Ne abbiamo parlato tante volte, i lavoratori sono garantiti dal contratto collettivo nazionale, i lavoratori sono coperti da una clausola di salvaguardia che riassorbirà completamente la pianta organica, è un progetto che nei numeri dice che ci sta tutta la pianta organica attuale della Nuoro Ambiente, quindi sarà tranquillizzante.

Ma c'è un passaggio del capitolato che voglio leggere, l'Art. 36, che riguarda il sistema pregnante. Ancora maggiore tranquillità e non solo. Se questa Amministrazione ha deciso di andare in questa direzione è soprattutto perché vede nei lavoratori della Nuoro Ambiente l'orgoglio di appartenere a una società che è indissolubilmente legata al proprio Comune.

Noi questo l'abbiamo voluto riconoscere e l'abbiamo voluto riconoscere nel sistema pregnante all'Art. 36 che prevede che, qualora la società raggiunga gli obiettivi fissati annualmente e fissati annualmente dal Consiglio Comunale con il PEF TARI, quindi non abbiamo obiettivi...

Ogni anno il Consiglio Comunale nella predisposizione del proprio PEF, fissa automaticamente anche gli obiettivi di raccolta differenziata della società.

E al raggiungimento degli obiettivi, quindi al perseguimento delle premialità e quindi dei maggiori introiti per l'Amministrazione Comunale, il 20% di questi maggiori introiti vengono riconsegnati alla società. Ma non all'amministratore della società, ma ai lavoratori. Devono essere suddivisi tra i lavoratori della società, cioè un premio che va direttamente ai lavoratori.

Chiudo qui perché rischerei di dire cose che poi vengono ripetute dai professionisti.

Cederei la parola prima all'ingegner Montresori e poi proseguiamo così come abbiamo detto.

Grazie ancora per l'attenzione.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Sindaco per fare anche lui un intervento sulla delibera.

SINDACO

Buongiorno a tutti, Consiglieri, pubblico, illustri consulenti, dirigenti, funzionari e Giunta Comunale.

Adesso stavo pensando che in giornate normali si possono fare cose straordinarie e oggi noi stiamo facendo una cosa straordinaria.

Questo perché quando ci sedemmo attorno a un tavolo nel 2015 a scrivere un progetto per Nuoro, che poi è stato condensato in un programma elettorale e che poi sono diventate le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, tra gli aspetti cruciali che abbiamo analizzato, sui quali abbiamo dibattuto e sui quali abbiamo puntato per cercare di coltivare la speranza di una vita migliore per la nostra comunità nel futuro, accanto al Monte Ortobene, all'università, alla riorganizzazione della macchina amministrativa, al miglioramento della situazione finanziaria del Comune, c'era il progetto sui rifiuti. Si chiamava Rifiuti zero.

Da che cosa derivava? Dall'osservazione delle buone pratiche dei migliori Comuni in Italia e a livello internazionale, che erano per noi diventati un punto di riferimento nell'elaborazione del programma, in particolare lo era diventato il Comune di Capannori.

E la strategia Rifiuti Zero lì elaborata l'abbiamo presa e copiata, con degli adattamenti, nel nostro programma. E abbiamo detto: noi vogliamo realizzare questo.

Per realizzare questo, essendo già la società Nuoro Ambiente in liquidazione, abbiamo necessità di costruire un soggetto giuridico che si muova ad immagine e somiglianza delle idee che sui rifiuti noi abbiamo.

Questo soggetto giuridico non poteva essere un bando di gara che avrebbe visto la partecipazione, come ha visto la partecipazione di diverse società che perseguono il loro interesse, non l'interesse del Comune.

Per questo abbiamo deciso di costituire una società in house, facendo tesoro del passato e cioè della circostanza, fortunata a mio modo di vedere, del fatto che a Nuoro esistesse una società partecipata dall'Amministrazione al 51% e che secondo il nostro modo di vedere era una grande ricchezza e aveva dato un servizio alla città. Migliorabile, per come è sempre migliorabile ciò che si fa quando si lavora, però un

servizio buono.

Oggi la società era in salute, produceva utili. Allora abbiamo fatto il ragionamento: questi utili è bene che li si produca per noi, non per un socio privato. E abbiamo preso la decisione.

Quindi oggi, in una giornata normale di fine luglio, stiamo andando a fare una cosa straordinaria da vari punti di vista. Innanzitutto stiamo mantenendo la parola che abbiamo dato ai nostri elettori, che ci hanno votato perché gli abbiamo detto che volevamo fare questo, e lo stiamo facendo.

In secondo luogo perché facendo questo, come mostreranno i consulenti del Comune, avremo dei numeri economici finanziari nettamente migliori rispetto a qualsiasi altro progetto di esternalizzazione del servizio, perché il progetto industriale relativo alla qualità e alla quantità dei servizi e - passatemi il termine - alla giurisdizione sui servizi che passerà per il Comune, per il Consiglio Comunale, non ha eguali rispetto al progetto precedente.

E poi perché nell'ambito di questo complesso progetto c'è una visione che porta a un miglioramento non solo della gestione del rifiuto ma della città nella sua interezza. E questo fa parte del concetto di qualità della vita che noi vogliamo garantire.

Quella strategia Rifiuti Zero che si basa sul riciclo, sul riuso, sulla valorizzazione del rifiuto come risorsa, è il nostro obiettivo. E oggi voi che siete in aula state dicendo alla comunità: noi abbiamo preso un impegno e l'abbiamo rispettato. Non solo l'abbiamo rispettato, ma vi stiamo proiettando a essere un punto di riferimento nazionale sulla gestione dei rifiuti.

E già Nuoro oggi ha alcune delle performance, come quella sulle quantità dei rifiuti pro capite che sono molto buone, è una delle prime città in Italia; ha un'ottima performance di raccolta differenziata, anche qua tra le città capoluogo di Provincia, nell'ultima classifica del Sole 24 Ore era 35ma ma adesso la posizione è migliorata ulteriormente; e di questo voi ne dovete tenere conto perché ne dovete andare orgogliosi.

Oggi stiamo facendo una cosa importante e la sta facendo la nostra maggioranza, la sta facendo la Giunta Soddu e il Consiglio Comunale di cui voi fate fieramente parte.

Consentitemi di ringraziare tutti coloro che hanno dato un contributo perché quell'idea del programma elettorale si materializzasse: dirigenti, funzionari, istruttori tecnici amministrativi, l'Assessore, i consulenti che, non per vanarli o per piaggeria,

però nel loro campo sono tra i più qualificati in assoluto ai quali avremmo potuto chiedere la collaborazione.

E, con una certa punta di orgoglio, posso dire che sono anche sardi, non siamo andati a cercarli in continente, anche se Montresori lavora fuori della Sardegna.

Però, accanto a tutti coloro che hanno reso possibile questo, io vorrei ringraziare Nuoro Ambiente, il personale di Nuoro Ambiente, i dirigenti, i funzionari di Nuoro Ambiente, i sindacalisti di Nuoro Ambiente, perché in tutti questi anni sono stati bersagliati da critiche di tutti i tipi e intanto ci hanno tenuto la città pulita a costi, qua lo possiamo dire, eccezionali.

Mi piace ricordare qua l'amico Corrado, che avrebbe sicuramente voluto vedere la nuova società nella quale avrebbe investito le sue energie, la sua fantasia, la sua serietà, la sua sensibilità, il suo senso di servizio per la comunità.

Ecco, a voi grazie da parte dell'Amministrazione Comunale e spero che oggi sia l'alba di una nuova era per la gestione dei rifiuti dove Nuoro deve essere citata, così come è citata oggi nelle classifiche di Legambiente come la città con l'aria più pulita d'Italia, così come viene citata come Atene Sarda, un domani, dal 1° gennaio 2019, sulla base dell'esperienza già guadagnata con Nuoro Ambiente, venga città come una delle città punto di riferimento nella gestione integrata dei rifiuti a livello nazionale.

PRESIDENTE

La parola all'Ingegnere Montresori considerare può iniziare con l'esposizione del piano industriale dell'house providing.

INGEGNER MONTRESORI

Buongiorno a tutti i presenti. Il mio obiettivo è quello, come diceva l'Assessore - che ringrazio per la presentazione, e con lui il Sindaco - di fare un po' una sintesi di quello che è il piano industriale.

Abbiamo a che fare con una nuova azienda, quindi il piano industriale è lo strumento per conoscere quello che questa azienda andrà a fare.

Quello che mi preme evidenziare è che questo progetto non viene calato dall'alto, ma è stato un progetto fatto sia all'interno del gruppo di lavoro con gli altri esperti che avrete modo di conoscere dopo, ma anche con tutti gli uffici comunali del settore ambiente.

Questo perché il settore ambientale, il settore dei rifiuti, è un settore veramente complesso per la sua moltitudine di aspetti, non soltanto dal punto di vista organizzativo ma anche della complessità di coordinare il lavoro di circa una

sessantina di persone.

A ciò bisogna aggiungere il fatto che è necessario sempre innovare, riorganizzare, fare qualcosa di innovativo. Questo per portare avanti anche quella che è la visione che giustamente gli amministratori si pongono.

Quindi questi nuovi investimenti, queste nuove risorse, non possono venire dall'esterno ma devono essere il frutto di una riorganizzazione tecnico/economica finalizzata a risparmiare su quello che facciamo adesso in termini di costi e personale e poi investirlo in qualcosa di più innovativo: il riciclo, il riuso, i centri di raccolta, il potenziamento, le isole ecologiche itineranti, la tariffa puntuale.

Da questo punto di vista le fasi di lavoro che vedete descritte qui fondamentalmente dicono: partendo da una situazione obiettivo, considerata quella che è la strategia che vi siete dati come Amministrazione, andiamo a mettere in fila tutti gli aspetti tecnici, economici e organizzativi in modo tale da capire anche quanti anni ci vogliono per raggiungere una situazione a regime.

E anche questo non è un aspetto secondario, perché non potremo dire: domani abbiamo tutto pronto, taglio del nastro e si fa tutto, in realtà è un percorso graduale.

Questa nuova azienda avrà un orizzonte temporale di dieci anni dal momento dell'affidamento, quindi gennaio 2019 e quello che preme evidenziare è che in realtà la base, le linee guida strategiche dell'Amministrazione erano già state tutte evidenziate e formalizzate, quindi anche questo è un fatto importante, al di là del programma politico che vi siete dati, anche nella relazione ex Art. 34, che è lo strumento con cui avete scelto la forma di gestione. Quindi il piano si inserisce a valle di questo percorso di autorizzazione.

Su quella che è la gestione del rifiuto adesso ovviamente sapete benissimo come viene fatto etc. È un'evoluzione che ha subito delle modifiche nel 2017 col porta a porta, avete raggiunto diciamo le migliori performance a livello regionale e nazionale e quindi diciamo che la situazione di partenza è una situazione di partenza di una città pulita, come diceva anche il Sindaco, ma anche di una città evoluta dal punto di vista dei quantitativi di materiale che vengono differenziati.

Abbiamo anche una situazione impiantistica tutto sommato positiva, perché comunque il fatto di avere un impianto di compostaggio in zona è una cosa molto importante.

Ovviamente il primo auspicio è tutta la parte economica, cioè tutto quello che è stato fatto può essere migliorato.

Ovviamente facciamo un approfondimento sui costi.

I costi li approvate ogni anno in modo trasparente, ufficiale, nel piano economico finanziario, quello che è dato ai sensi del D.P.R. 158.

Fondamentalmente il montante dei costi nel 2018 è stato di 7.284.000 euro, che sono divisi tra una prima filiera di costi che vengono attribuiti alla gestione di Nuoro Ambiente, quasi 5.500.000; 1.131.000 è la parte che compete al Comune di trattamento e smaltimento, quindi già gestita dagli uffici comunali, e poi abbiamo circa 680.000 euro che rappresentano gli altri costi che sostiene il Comune, che sono i costi per le isole ecologiche, recupero crediti etc. Insomma, sono delle altre partite che comunque sono definite in un centro di costo specifico.

Quindi fondamentalmente di questi 3 centri macro di costo il primo, che è quello che vedete ivato, sarebbe il canone di Nuoro Ambiente, quasi 4.974.000 euro l'anno IVA esclusa, questo è il focus che noi siamo andati a dettagliare, a scannerizzare tutti quelli che sono gli aspetti.

Da denotare che dal 2015 al 2018 i costi di Nuoro Ambiente si sono ridotti di circa 500.000 euro per l'effetto di una rinegoziazione che è stata fatta, quindi dovuta anche al raggiungimento dei nuovi brevi di raccolta differenziata.

L'oggetto del piano è stato quindi in particolare anche per garantire una maggiore trasparenza a tutto questo percorso, visto che i centri di costo 2 e 3 sono già gestiti dal Comune, l'obiettivo era quello di far vedere nel nuovo scenario di piano industriale questa cifra qui IVA inclusa e 4974 IVA esclusa, come diventava nel nuovo scenario riorganizzato.

Trovate comunque all'interno della documentazione tutti i focus sui costi afferenti ai singoli centri di costo. Comunque diciamo che la situazione attuale che è stata condivisa con gli uffici denota una situazione di grande opportunità per la città.

Opportunità perché andando a gestire direttamente quel centro di costo 1, che poi è il contenitore anche del personale, che non è personale che viene cambiato ma, come si è detto prima, il personale della città per il territorio e quindi impegnato tutti i giorni sui servizi, l'opportunità è quella di andare ad evolvere questo servizio e quindi investire su queste persone per andare a migliorare tutti gli aspetti tecnici, economici ed organizzativi del servizio.

L'obiettivo di raccolta differenziata che adesso è intorno al 70 diventerà l'80% a partire dall'anno successivo al regime e a 30 mesi dalla costituzione dopo una sperimentazione è previsto tutto il percorso della tariffazione puntuale che vedremo dopo. Caratteristica principale del piano industriale come si diceva prima è il capitolato che rappresenta l'identikit di ognuno dei 24 servizi che verranno erogati a

favore delle utenze domestiche e non domestiche.

Sono 24 servizi e per ognuno di questi sono stati definiti gli standard minimali. Quindi vuol dire territorio, servizio, modalità di esecuzione, standard minimali che l'impresa deve garantire.

Quindi nonostante l'impresa sia pubblica, nonostante ci sia un cordone ombelicale strettissimo tra l'azienda pubblica e il Comune, in ogni caso l'azienda deve rispondere ad un capitolato molto stringente, questo perché ovviamente non tenere conto di tutti i vincoli poi può significare una non efficacia del servizio, che è un qualcosa che va evitato.

Sulle modalità organizzative avete trovate tutte le informazioni, ci sarà anche un miglioramento della raccolta differenziata con i centri di raccolta che verranno potenziati. Ci saranno anche delle isole ecologiche itineranti che verranno messe a supporto dell'area vasta, quindi nelle aree a bassa densità abitativa. Ci sarà un presidio anche nel periodo estivo maggio ottobre nel Monte Ortobene.

Diciamo che il servizio si evolve, nel senso risponde anche alle criticità attualmente presenti.

Una caratteristica del servizio che l'azienda andrà a fare è che ci sarà una nuova dotazione di contenitori e di kit per le utenze. In particolare per quanto riguarda le utenze non domestiche avranno dei contenitori integralmente riferiti a quell'utenza, quindi saranno dotati di chip, di trasmettitori, in modo da tenere monitorare la produzione dei rifiuti da parte delle singole utenze.

Così come per quanto riguarda la frazione organico e indifferenziato, ci sarà il monitoraggio puntuale delle singole utenze. Quindi di fatto dopo la prima fase di primi 6 mesi transitori, verranno rinnovati i kit di attrezzature e questo consentirà di avere una banca dati. Intanto un nuovo censimento delle utenze, quindi un continuo monitoraggio dell'utenza che viene servita, domestica e non domestica, e poi ci sarà la possibilità di incominciare a monitorare la produzione dei rifiuti, perché questo è un passaggio importante per poi costruire dopo due anni un sistema di tariffazione puntuale, efficace, a regime.

Di ognuno di questi 24 servizi sono state definite le ore; cioè servizio per servizio, giorno per giorno le ore di impiego. Quindi vedete complessivamente le squadre che saranno sul territorio saranno di circa 95.000 euro ore all'anno, quindi equivalenti. Cioè la pianta organica dell'azienda prevede 58 figure che svolgeranno il servizio operativo.

Poi nel progetto trovate il dettaglio per ogni singolo servizio. Ovviamente a

questi 58 vanno sommate anche le unità, il personale per i servizi indiretti, il personale di amministrazione generale, quindi si arriverà a 62 addetti, con un incremento di 6 rispetto all'attuale pianta organica dell'azienda.

Quindi di fatto anche un'opportunità per avere un orizzonte temporale di 10 anni importante per consolidare anche quella che è la forza lavoro impegnata sul territorio. Gli investimenti rappresentano una cartina al tornasole, nel senso che poi tutto questo che viene sviluppato in realtà non è legato soltanto all'incremento di 4 persone, ma è legato anche ad una riorganizzazione basata su investimenti in automezzi e in attrezzature che sono i camion, i bidoni, il materiale di consumo e i sacchi dei cestini dei rifiuti.

Ovviamente gli investimenti complessivi sono circa 4.000.000, quindi comunque è un budget importante che è già compreso nel canone annuo. Quello che premeva evidenziare è che all'interno di questi 4.000.000 ci sono 450.000 euro nella voce "altri investimenti" che sono relativi a tutti i costi di avvio di operatività e start up. Cioè la nuova azienda in realtà avrà a disposizione anche le risorse per avere questa transizione di 6 mesi e soprattutto per dotarsi di tutti i sistemi informativi dei software, per garantire il monitoraggio e il controllo del servizio.

E questo del monitoraggio e controllo del servizio sarà un salto in avanti rispetto alla situazione attuale. Quindi le nuove tecnologie dell'informazione consentono di fare evolvere anche la città perché si vanno a gestire una miriade di dati che sono i dati che garantiscono l'efficacia del servizio.

Quindi sul monitoraggio e sul controllo è sicuramente un salto in avanti. Questa slide, per quanto non leggibile, sintetizza quello che è il bilancio annuo del primo anno di attività della nuova azienda in house. Gli investimenti li abbiamo visti, tutti quegli investimenti poi generano un monte ammortamenti di quasi 800.000 euro all'anno.

Nonostante questo, nonostante l'incremento dei costi del personale, il costo complessivo è di circa 4.500.000 euro e i ricavi sono battezzati per il primo anno 4.700.000, quindi in riduzione rispetto a quelli attuali, e quindi di fatto abbiamo un risparmio il primo anno di 250.000 euro.

E' stato preferito nella fase iniziale, visto i costi dello start up di non avere subito un grosso risparmio, ma poi di impegnare l'azienda a conseguire ulteriori efficientamenti dall'anno 2 all'anno 5 dell'1% dei ricavi.

Quindi di fatto senza inflazione la riduzione dei costi per il Comune sarà nei primi 5 anni del 10%, quindi quasi 500.000 euro ivato.

Questo ovviamente è un passaggio importante perché tiene conto di tutti quelli che sono gli investimenti che si andrà a fare, della stabilizzazione del personale, nel senso che la pianta organica viene già pagata con tutte quelle unità che abbiamo visto, quindi con un incremento importante, e quindi con una valorizzazione dei servizi.

I tempi. E' importante evidenziare che a valle della vostra scelta, della scelta del Consiglio Comunale, bisognerà da subito provvedere alla costituzione della nuova azienda e poi iniziare una fase preliminare che è la fase di preparazione.

Il 1° gennaio 2018 è la data di avvio di inizio di operatività, da domani quindi a valle delle vostre decisioni bisogna partire con questa analisi.

La nuova azienda partirà dalle attuali condizioni per poi mettere in campo questo piano.

Ci saranno 12 mesi per raggiungere le condizioni a regime, la tariffa puntuale è prevista una sperimentazione il 1° gennaio 2020. Quindi 1° gennaio 2019 avvio di operatività, dopo un anno ci sarà una sperimentazione della tariffa puntuale, che significa prendere un quartiere, le attrezzature ci sono già, i software ci sono già, si farà una sperimentazione di tutto quello che è disponibile per costruire in quell'anno tutto il percorso trasparente per la tariffa puntuale. L'obiettivo è il 1° gennaio 2021, a 30 mesi da adesso, avere a regime la tariffa puntuale.

Evidenzio che la tariffa puntuale è una novità per la Sardegna, non può essere fatta dall'oggi al domani, perché è un percorso anche di contatto con l'utenza molto diretto, di costruzione di banche date molto sofisticate e di gestione di questi dati con certi profili di sicurezza, di garanzia, di tracciabilità.

In Italia nel 2017 in un'indagine che abbiamo seguito noi direttamente erano 315 i Comuni che lo facevano, quindi in realtà sono pochi i Comuni italiani, anche perché molti fanno parte di organizzazioni più complesse.

Quindi sicuramente sarà un obiettivo coerente con tutte le normative europee del PAYT, cioè paga in funzione di quello che butti, quindi può essere un ulteriore stimolo per crescere dal punto di vista del settore, quindi del concetto non più di rifiuto, ma di risorsa come diceva il Sindaco.

A questo punto darei la parola al dottor Pinna Parpaglia e alla dottoressa Cera, che approfondiscono invece tutti gli aspetti economici finanziari. In pratica andranno a far vedere come si evolve la società dopo il primo anno, negli anni successivi, anche guardando gli aspetti più di bilancio ed economici.

PRESIDENTE

La parola al Professor Pinna Parpaglia.

PROFESSOR PINNA PARPAGLIA

Grazie Presidente, grazie Sindaco Assessori e Consiglieri. Grazie chiaramente al gruppo di lavoro già citato prima che ha collaborato in maniera continuativa per poi arrivare a stilare un piano economico finanziario che tiene conto evidentemente solo in parte di quella che è evidente l'indicazione, pur tenuta presente dell'Amministrazione, ma che in maniera assolutamente tecnica e numerica, come diceva prima l'Assessore, ha fatto delle valutazioni circa la fattibilità e la sostenibilità del progetto appena presentato.

Insieme alla collega ieri ho fatto alcune slide, sono poche, sono 5, per affrontare quelle che sono le tematiche più interessanti che sono state oggetto di valutazione e di puntuale esplicitazione nel piano finanziario, per non appesantire evidentemente la platea.

Noi abbiamo tenuto presenti, nel fare le nostre valutazioni e poi chiaramente per redigere il piano, alcune considerazioni.

La prima la fattibilità tecnica e la sostenibilità sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista patrimoniale e sia dal punto di vista finanziario del piano.

Quindi da questo siamo partiti.

Successivamente abbiamo delineato degli indicatori che sono principalmente finanziari, ma anche indicatori economici, per vedere quale fosse il limite di tenuta delle assunzioni fatte nel piano industriale.

Parto dalla fine, evidentemente le considerazioni e tutti i check che sono stati fatti hanno portato ad un giudizio di fattibilità piena, sia dal punto di vista economico che finanziario e patrimoniale sotto diversi aspetti e comunque noi li guardiamo.

L'approccio alla stesura del piano finanziario è assolutamente prudenziale. Cioè ogni valore da noi considerato è un valore chiaramente di tenuta massima, come ad esempio il costo del finanziario bancario, evidentemente abbiamo sentito più di un istituto di credito e l'onere finanziario che si andrà a pagare è stato stimato prudenzialmente nel 4%.

Vi dico già (questo evidentemente non è presente in relazione) che siamo stati ottimisti, o pessimisti, dipende da come lo vogliamo vedere, perché in realtà riteniamo che si possa negoziare il debito ad un tasso che potrebbe essere il 3,50, quindi ci siamo tenuti su uno spread maggiore per dare maggiore serenità evidentemente a chi poi questo piano dovrà andarlo ad approvare e validare.

Questo è solo un esempio. Abbiamo tenuto un piano di ammortamento del

debito su 5 anni perché chiaramente su 5 anni possiamo fare effetto leva sul tasso del debito.

In buona sostanza più il finanziamento è lungo, più evidentemente costa e quindi è chiaro che tenendo il finanziamento su 5 anni, e lo vedremo subito numericamente, paghiamo meno interessi e quindi è una cosa buona.

La domanda è: riusciamo a contenere il finanziamento richiesto su 5 anni, non abbiamo bisogno di splittare il debito su 10? La risposta è: assolutamente, la struttura del piano finanziario tiene il debito su 5 anni.

Così anche il processo di ammortamento dei nuovi beni, così come diceva l'ingegner Montresori, viene ammortizzato all'aliquota fiscale del 20% e quindi noi su 5 anni abbiamo anche ammortizzato le attrezzature e gli impianti che andremo ad acquistare, che entreranno a regime il 1° gennaio 2019.

Questa è un po' l'impostazione. Evidentemente l'impostazione (riprendo quello che diceva l'Assessore prima) oltre che una validazione dal punto di vista finanziario, economico e patrimoniale, è banale ma lo dico, abbiamo preferito il mutuo rispetto al leasing semplicemente perché così abbiamo un valore in attivo patrimoniale. Cioè abbiamo asset materiali che fanno parte del patrimonio da subito.

Quindi non abbiamo bisogno di aspettare 5 anni per il riscatto e quindi per inserire a bilancio questi valori.

Sappiamo bene tutti che una società patrimonializzata è una società che ha tutta una serie di indicatori anche di visibilità differenti.

Ma, come diceva prima l'Assessore, anche alla fiscalità, perché andiamo a vedere se possibile... farei prima vedere la seconda slide, vediamo che, questo è il conto economico 2019, vi fa vedere l'evoluzione in maniera sintetica, noi abbiamo ricavi evidentemente da canoni 4.760.000, abbiamo costi per servizi, abbiamo personale, abbiamo un totale di costi di gestione che è pari a 3.769.000.

In buona sostanza c'è un'incidenza complessiva dei costi del 79% sui ricavi. Questo porta al primo indicatore fondamentale, cioè i guadagni prima degli interessi, degli ammortamenti e quindi evidentemente prima delle tasse, al 20,08%. È un indicatore eccellente.

Cosa vediamo dopo? Abbiamo chiaramente ammortamenti molto elevati, perché abbiamo fatto e mandato in ammortamento il debito su 5 anni e quindi abbiamo un ammortamento importante, 814, che porta evidentemente ad un EBIT cioè earning before interessi e tasse, al 3,7% e già questo è un valore evidentemente buono.

Dopo di che abbiamo oneri finanziari importanti, siamo al primo anno, 156.000 euro, poi vanno a decrescere. La rata evidentemente è costante e vede all'inizio un onere finanziario elevato che poi va a decrescere come vedremo nel 2023 nella successiva slide.

Questo vuol dire che noi abbiamo una tassazione solo di 9.918 euro il primo anno, con un'incidenza dello 0,2% sui ricavi, quindi di fatto scontiamo una tassazione bassissima, per poi arrivare ad un utile netto di periodo primo anno di 10.836.

Quindi evidentemente, al di là dei risparmi che sono stati citati dall'ingegnere Montresori, che verranno credo poi ripresi a conclusione dei lavori, cioè risparmio rispetto alla gestione precedente, l'ottica di questi primi anni è dare un servizio di eccellenza alla popolazione e alla cittadinanza. Non abbiamo bisogno di utili elevati, anzi paradossalmente l'utile elevato sarebbe controproducente, perché in effetti qualcuno potrebbe dire che quei denari potrebbero essere spesi per migliorare ulteriormente i servizi per la collettività.

Quindi la scelta è di un utile netto basso il primo anno, poi però arrivano le "dolenti note" che però aprono uno scenario io dico per questa Amministrazione o per l'Amministrazione che succederà, comunque in divenire per la città di Nuoro, perché al 2024 cambia evidentemente lo scenario perché noi praticamente con gli ammortamenti per la parte importante degli impianti abbiamo finito.

Abbiamo detto che si sarebbero fatti altri investimenti di minore intensità il quinto esercizio, o meglio il sesto esercizio. Il totale degli ammortamenti che iniziano a decorrere dal sesto esercizio sono solo 140.

Ricordiamoci che gli ammortamenti precedenti erano 814, quindi mancano costi per 750.000 euro e anche gli oneri finanziari, e un dato buono - però poi vediamo qual è il risvolto della medaglia – abbiamo finito di pagare il debito, non abbiamo più interessi.

Questo ci porta evidentemente ad avere un EBIT 13,6, molto elevato, scusate 638.000 euro, che però sconta una tassazione rispetto ai 10.000 euro del primo anno, o meglio perdonate io parlo da finanziario, faccio piani previsionali finanziari e quindi questo (non l'ho detto nell'inizio del mio intervento) è un piano finanziario.

Evidentemente quando noi facciamo piani che vanno dopo il primo, barra due anni, questo oggi è un indirizzo, nel senso che sicuramente questo piano al quinto anno potrebbe vedere ad esempio ulteriori investimenti che andranno a far crescere banalmente un ammortamento di 140.000 euro e quindi lo rivedremo come diminuzione della tassazione.

Oggi, partendo e facendo delle valutazioni a data di oggi con gli investimenti previsti, arriveremmo al 2024, quindi il primo anno dopo il pagamento del debito e l'ammortamento del finanziario sulle attrezzature, ad avere una tassazione di 171.000 euro.

E ciò nonostante ad avere poi un utile dopo le tasse di 467.000 euro. Chiaramente la progressione dal 2024 fino al decimo anno, quindi per ulteriori 10 anni perché come abbiamo detto la proiezione, così come da documentazione e quindi dal piano economico finanziario completo che è in atti che avete visto, tendenzialmente noi dal quinto anno in poi avremo questa utilità enorme, di cui la preoccupazione non sarà come pagare qualcosa, ma sarà di investire questi denari per il benessere, per il miglioramento della gestione del servizio.

Questo dal punto di vista economico. Dopo di che la prima la possiamo anche saltare, vorrei farvi vedere due slide, questa sicuramente la più importante perché poi abbiamo detto dal punto di vista patrimoniale validato perché abbiamo investimenti che vanno in attivo patrimoniale.

Dal punto di vista economico abbiamo visto come varia l'utile d'esercizio e quindi quali sono gli enormi benefici dal quinto anno in poi e il contingentamento fino al quinto anno per scontare una tassazione bassa, e quindi l'eventuale operatività da parte del Comune dopo il quinto anno per cercare di investire le risorse.

E dal punto di vista finanziario la prospettiva è ben evidenziata da questa slide, che un po' rimette insieme quello che abbiamo detto come prospettiva finanziaria sull'elaborato che abbiamo presentato.

Dal punto di vista finanziario si dice che ogni tipo di investimento, che sia un investimento pubblico o privato, deve essere perseguito se il valore attuale netto è superiore allo zero.

Invece deve essere scartato se il valore attuale netto è inferiore a detto limite.

Il valore attuale netto non è altro che i flussi, o meglio la differenza algebrica tra i flussi in entrata e i flussi in uscita per un periodo in questo caso di 10 anni, perché l'orizzonte temporale, il timesheet è sui 10 anni di durata, debitamente attualizzati e sull'attualizzazione rubo 2 parole.

Bisogna individuare il tasso di attualizzazione che di fatto riporta oggi quelle che saranno delle utilità future.

Cioè in buona sostanza noi dobbiamo valutare i flussi prodotti dall'investimento come se fossero riportate ad oggi. Quindi più si allunga il periodo di tempo, maggiore è l'alea, cioè il rischio.

Quindi è chiaro che dovendo fare una valutazione su 10 anni noi abbiamo stimato un costo del capitale, cioè un Weighted Average Cost of Capital, o banalmente tasso di sconto dell'investimento, pari al 5,3%.

Ricordiamoci che normalmente il Weighted Average, cioè il costo del capitale è pari al finanziamento preso, per cui se noi diciamo che paghiamo i soldi al 4, potremmo a rigore dire anche che noi scontiamo i flussi al 4.

In realtà li abbiamo scontati, secondo un calcolo che è riportato sempre nell'elaborato presentato, un calcolo non complesso ma ci sono diversi indicatori di settore da tenere presenti, al 5,3%.

Utilizzando un tasso di sconto assolutamente prudenziale noi arriviamo ad avere i flussi di cassa cumulati al decimo anno pari a 3.681.000 e scontati 2.017.000.

Cioè di fatto abbiamo un valore attuale netto positivo al decimo anno per 2.017.000. Il che vuol dire che stiamo considerando i 3.681.000 come se fossero generati oggi, 2.017.000.

La posizione finanziaria netta, anche questa chiaramente è assolutamente positiva, ma abbiamo fatto anche l'ulteriore calcolo non riportato per semplicità in questa slide; abbiamo scontato al tasso del 6 e abbiamo scontato al tasso del 7.

Cioè oltre ogni ragionevole prudenza o dubbio e i risultati sono più o meno 1.800.000, vi do il dato puntuale ma anche questo è in relazione. I dati sono 1.856.000 scontando, quindi con il Weighted Average al 6% e 1.620.000, scontando al tasso del 7%.

Oltre a questo le altre due slide sono una un po' sul focus della liquidità prodotta, quindi che mette: questo è il debito verso la banca e invece dall'altra parte vedete abbiamo al 2023 di fatto un netto positivo.

Devo dire un'altra cosa sulla slide precedente, che forse rende più immediata ed è un po' meno finanziaria, però anch'essa sicuramente molto efficace, qual è il tempo di recupero dell'investimento? Cioè noi oggi facciamo un investimento, in quanto tempo lo recuperiamo?

Tempo di recupero dell'investimento, i valori sono questi, nel 2022 abbiamo ancora un saldo negativo di 217.000 euro, nel 2023 invece è positivo.

Quindi noi abbiamo un payback period, così si chiama, quindi un tempo di recupero dell'investimento, di 5 anni.

Volevo anche chiedere alla collega di intervenire, poi magari le chiedo se vuole fare una specifica sul piano, però mi sento di dare una conclusione. Oltre che essere i valori assolutamente basati su stime prudenziali e molto positivi, sia dal punto di

vista economico che finanziario, è un piano finanziario – non perché l'abbiamo preparato noi, credetemi – molto ordinato, perché abbiamo un payback molto rapido, perché abbiamo un ammortamento del debito molto ravvicinato e perché soprattutto abbiamo un finanziamento che nel piano presentato si chiude in 5 anni.

Dopo 5 anni c'è la possibilità di rivedere tutto, nuovi investimenti, tenere quelli, pagare molte imposte purtroppo e quindi rimanere così, oppure poter pensare anche, dopo evidentemente un time period che sia corretto, 2 o 3 anni, anche di rivedere questo piano che però, come sommessamente dico, mi sembra un piano non sfidante ma... scusate non voglio usare una parola, però è compliant rispetto al piano industriale e corretto dal punto di vista degli indicatori.

PRESIDENTE

La parola all'Avvocato Pani per l'esposizione sullo statuto.

AVVOCATO PANI

(Intervento fuori microfono)... era il 10 dicembre c'era molto freddo, avevo l'abito in velluto me la sono fatta addosso; oggi il problema opposto, sempre in quest'aula, ma si sta sempre bene.

Mi scuso se non ho preparato delle slide, ma l'Assessore e il Sindaco mi hanno fatto una sorpresa oggi a chiedermi di parlare perché non me l'aspettavo, allora cerco di andare un po' a braccio.

L'Assessore e il Sindaco cercano di indicare la filosofia dello statuto, io però vorrei fare una premessa a monte che riguarda la scelta secondo me strategica di avere deciso di gestire il servizio in questo modo, cioè ricorrendo ad una società in house.

Il Consiglio Comunale, la Giunta possono dare un indirizzo politico certamente, però poi si tratta di vedere se quell'indirizzo politico, cioè non un fare la gara, ricorrere alla società in house è conveniente ed opportuno sotto il profilo economico e finanziario e da questo mi pare di capire che l'Amministrazione sia dotata non degli ultimi arrivati, ma sicuramente di eccellenze.

Per cui sarà certamente il tempo a dire se, sotto il profilo economico finanziario sarà conveniente la scelta, però mi pare che sulla base di quello che abbiamo sentito oggi e degli incontri che abbiamo fatto anche nelle settimane precedenti, le eccellenze ai quali si è rivolto il Comune in questo specifico settore rappresentano di sicuro alla garanzia che, per quanto l'imprevisto sia sempre presente consente, tenendo i piedi ben piantati per terra, di avere una prospettiva ottimale.

La scelta politica quindi deve essere conveniente sotto il profilo economico, ma

deve essere anche legittima.

Sotto il profilo della legittimità questa Amministrazione è certamente avvantaggiata da quel ricorso che è stato presentato dalla società De Vizia, un privato, una società per azioni che opera sul territorio regionale, ma che certamente persegue finalità privatistiche, finalità di lucro e quindi l'interesse sociale.

Il Comune si è difeso da questo ricorso e il 4 maggio è stata pronunciata la sentenza, che affronta due fondamentali aspetti, per dimostrare quindi la legittimità della scelta operata dall'Amministrazione.

La sentenza si riferisce a due censure principali, la prima era quella secondo la quale non sarebbe stato possibile ricorrere all'affidamento in house, ma sarebbe stato più legittimo ricorrere all'appalto, quindi al sistema della libera concorrenza.

Su questo specifico aspetto la sentenza è chiara, ma la sentenza è chiara e ha avuto anche un ruolo agevole perché con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti e quindi con il recepimento delle più recenti direttive comunitarie, l'affidamento in house non è più l'eccezione, ma ha la stessa dignità e sta sullo stesso identico piano dell'appalto.

Cioè se noi avevamo un retaggio storico che diceva: "no, l'appalto, la concorrenza può essere di stimolo, può essere un vantaggio", oggi non è assolutamente così e non è perché lo dico io, non è perché lo dice il Comune, non è perché lo dice il TAR, lo dice la Comunità Europea, lo dice l'Unione Europea attraverso specifiche direttive che mettono sullo stesso identico piano la scelta dell'appalto con quella dell'affidamento in house.

Il Codice degli appalti agli articoli 5 e 192 prende espressamente in considerazione l'ipotesi dell'affidamento in house, in alcuni casi ritenendola anche privilegiata rispetto al sistema della concorrenza.

Questo perché il sistema dell'affidamento in house, soprattutto nella gestione dei servizi pubblici essenziali, riesce a cogliere quelli aspetti, quelle sfaccettature del pubblico interesse che non sempre l'appaltatore privato è in grado di soddisfare.

Quindi a maggior ragione questo dimostra che la scelta di ricorrere all'affidamento in house compiuta da questa Amministrazione non è casuale, ma ha a suo sostegno la sentenza certamente, ma anche un substrato precedente dato dalle direttive comunitarie, che altro non fanno che recepire l'orientamento costante della Corte di Giustizia delle comunità europee.

Quindi non pensiamo ad un affidamento in house come un sistema magari per fare delle assunzioni, ma su questo ci tornerò anche dopo, ma è una scelta

strategica perché consente il miglior perseguimento dell'interesse pubblico.

Non soltanto in termini di risparmio economico e di spesa, e abbiamo già detto la parte economica l'hanno dimostrata gli esperti, ma anche nel senso di miglioramento dell'offerta, del servizio e della proposta che viene assegnata ai cittadini.

Non ultimo una precisazione doverosa e fondamentale. Quando si svolge una gara d'appalto il vincitore della nuova gara subentra nel servizio ed è tenuto ad applicare la cosiddetta clausola sociale, cioè la tutela per il personale precedentemente impiegato che dovrà essere assunto anche dall'impresa che ha vinto la nuova gara.

In quel caso però l'impresa che vince la nuova gara non è tenuta a riassumere il 100% del personale, è tenuta a riassumere il personale nei limiti e compatibilmente con la sua organizzazione aziendale.

Cioè se per fare il servizio fino a ieri erano necessarie 100 persone, il vincitore della nuova gara potrebbe dire: a me ne bastano 80. Quindi anziché 100 ne tiene 80.

Con il sistema invece della società in house si garantisce interamente il posto di lavoro a tutto il personale che era stato precedentemente impiegato nella società precedentemente incaricata della gestione del servizio.

Questo anche è un obiettivo strategico e fondamentale che con la gara d'appalto, bisogna essere sinceri, non ci sarebbe stata la certezza di poter assicurare.

Quindi nessuno di quei dipendenti andrà a casa ma paradossalmente dal mio punto di vista per il fatto che da essere dipendente di una società privata, anche se partecipata, diventa dipendente di una società interamente pubblica, forse paradossalmente ha anche qualche garanzia in più rispetto al passato.

Quindi anche in questo sta la scelta strategica dell'Amministrazione.

Mi pareva doveroso fare questa precisazione perché quando si parla di gara d'appalto si dice: no, si mettono a confronto 2 o 3 imprese, chi spunta il prezzo migliore vince, una forma di risparmio per l'impresa.

Con la società in house stiamo raggiungendo invece un obiettivo duplice, non soltanto quello di risparmiare, ma anche quello di ampliare l'offerta che viene resa alla collettività, garantendo in maniera secondo me ancora più forte, la tutela dei posti di lavoro.

Questo lo dico da osservatore esterno perché quando l'Amministrazione ha scelto e quindi ha assunto questa decisione strategica, io non avevo ancora ricevuto

nessun incarico dall'Amministrazione, quindi questo lo dico in massima obiettività.

Contenuti dello statuto, perché anche all'interno dello statuto non si fa altro che riprendere le scelte strategiche dell'amministrazione.

Articolo 1: è costituita una società a capitale interamente pubblico. La legge oggi ammette nelle società pubbliche anche la partecipazione, sebbene in misura residuale di capitali privati, di soci di minoranza che non hanno un ruolo strategico.

Invece qua l'Amministrazione di Nuoro con lo statuto ha voluto dare un indirizzo ben preciso che è quello di dare massima pubblicità, e quindi massima tutela per il cittadino all'iniziativa pubblica.

Quindi capitale interamente pubblico.

All'articolo 3 viene descritto l'oggetto sociale. L'oggetto sociale è volutamente ampio perché risponde alla scelta dell'Amministrazione di preconstituirsì la possibilità di rispondere ad ogni esigenza della collettività.

Si poteva indicare un oggetto molto più ristretto, magari anche più facile da leggere, invece qua è stato detto: pensiamo a 360 gradi ad ogni possibile richiesta che dovesse arrivare dalla collettività e in questi termini costruiamo l'oggetto sociale, in maniera tale da dover essere pronti in tempi rapidi a dare una risposta immediata al cittadino, senza necessità di dover tornare dal notaio e modificare lo statuto per esempio. Quindi una risposta veloce anche in questo senso.

Troverete all'articolo 4 che oltre l'80% delle attività è svolta in favore del Comune di Nuoro. In realtà nella fase iniziale l'attività non potrà che essere svolta al 100% in favore del Comune di Nuoro, però questa clausola di salvaguardia che è estremamente prevista dal Testo Unico delle società partecipate, serve a dare la possibilità alla società eventualmente di prendere in considerazione l'espletamento del servizio anche in via sperimentale per altre realtà.

Quindi abbiamo voluto riservare alla società anche questa possibilità. L'aspetto strategico poi della società pubblica, che altro non è che una longa manus dell'amministrazione proprietaria, è quella di garantire nel migliore dei modi un controllo analogo, si chiama, a quello che viene svolto all'interno della propria struttura.

Si poteva fare un unico articolo di 2 commi di 3 parole, invece qua cosa ha deciso di fare ancora una volta l'Amministrazione? Ha chiesto di andare molto oltre e di dare una costruzione di questo controllo analogo, ed è riportato negli articoli 6, 7 e 8, che dia la massima tutela possibile alla collettività, della possibilità di tenere sotto stretto controllo questa società.

Ma sotto stretto controllo nel senso che si rispetta il Testo Unico degli enti locali, il Testo Unico delle società partecipate, nel senso che si recepisce l'orientamento giurisprudenziale più recente, nel senso che nello statuto sono riportate anche le delibere di questo Consiglio Comunale che hanno pensato all'affidamento in house, ma in quei 3 articoli, 6, 7 e 8, si tiene conto anche dell'esperienza delle società pubbliche alla quale questa Amministrazione aveva già partecipato e parlo di Nuoro Ambiente, parlo della Nugoro S.p.A. e parlo dell'ATP di Nuoro.

Quando io avevo riletto la relazione di fine anno l'ATP di Nuoro aveva un sistema di controlli talmente pregnante ed incisivo che andava notevolmente oltre le regole dell'affidamento in house.

Ebbene quando si è costruito questo statuto si è chiesto: diamo le massime garanzie possibili e cerchiamo di dare un'impostazione che, pur assicurando la flessibilità, vada anche oltre quel sistema di controlli previsto per l'ATP di Nuoro.

Lo vedete poi anche dagli articoli 7 e 21, lo statuto è stato costruito in maniera tale da dare un ruolo chiave all'assemblea, quindi alla propria, ai soci, al Comune di Nuoro, perché la società non è irresponsabile. Le prime società pubbliche nascevano come uno strumento per derogare all'articolo 97 della Costituzione, secondo il quale ai posti pubblici si accede per concorso.

Le prime società pubbliche nascono per collocare delle persone. Qua invece, attraverso questo sistema di controlli, si è voluto garantire un risultato esattamente opposto.

La società non è irresponsabile nel senso che non rende conto di ogni sua decisione, ma al contrario deve specificamente giustificare dopo, ma soprattutto preventivamente informare, attraverso tutta una serie di step che sono espressamente previsti dagli articoli 6, 7 e 8, di ogni decisione strategica che intende assumere. Non ultima quella relativa al personale.

Qua non può essere assunta una sola persona senza che non ci sia il vaglio preventivo dell'assemblea e quindi del socio del Comune di Nuoro.

Ma ciò nonostante, partendo dal presupposto che è una società pubblica e che le assunzioni dovrebbero essere assoggettate alle stesse regole e quindi gli stessi vincoli del Comune di Nuoro, si è deciso di ripetere all'articolo 29 l'obbligo di selezione che è pure previsto dal Testo Unico del pubblico impiego, quindi la garanzia che, laddove fosse necessario, la società opererà sempre per la selezione e la ricerca dei migliori.

Dicevo quindi un vaglio non soltanto successivo come poteva succedere in

passato, quando nascevano le prime società pubbliche, ma un vaglio che è necessariamente preventivo e rimette in capo al socio, quindi al Comune di Nuoro, la possibilità di intervenire preventivamente e quindi prima che il male sia fatto, su ogni decisione strategica della società.

Badate bene, con il Comune di Nuoro che attraverso la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 11 mantiene sempre la quota di maggioranza. Cioè è prevista in una prospettiva futura, ideale, ipotetica, la possibilità che entrino altri enti pubblici, altri comuni della Provincia perché attraverso le riforme nazionali si farà il piano regionale dei rifiuti, o meglio c'è già ma si dovranno individuare i bacini e quindi la raccolta dovrà essere intesa non più soltanto come il parametro di riferimento del Comune ma in termini più ampi. Quindi in quella prospettiva il Comune ha detto: "mi lascio aperta anche la possibilità di avere un ruolo chiave come autorità di bacino".

Quindi è stata prevista anche la possibilità dell'ingresso di altri soggetti pubblici, però con una precisa clausola di salvaguardia, che è quella secondo la quale (articolo 11) se anche dovessero entrare altri soggetti pubblici, il Comune di Nuoro al massimo potrà cedere fino al 49% del capitale sociale.

Ciò significa che il ruolo strategico, decisivo, decisionale e quindi di maggioranza sarà sempre e soltanto assegnato al Comune di Nuoro.

Seconda parte: amministratori. Il Testo Unico delle società partecipate prevede una duplice possibilità: amministratore unico e Consiglio di amministrazione. In passato il Consiglio di amministrazione tante volte è stato pensato nelle società pubbliche, nelle aziende pubbliche, come uno strumento per sistemare i più o meno noti amici. Qua invece viene data l'impostazione esattamente opposta.

Primo perché la seconda del Consiglio di amministrazione è solo residuale ed eccezionale, è stata inserita solo con lo stesso testo previsto dalla legge. In via principale la scelta strategica è quella dell'amministratore unico che consente, a mio avviso in una realtà come quella che si propone di costituire la società, di dare un'impostazione molto più pratica, molto più veloce al funzionamento della società.

Ma comunque vada, che la scelta sia per l'amministratore unico o per il Consiglio di amministrazione, il Comune di Nuoro è comunque ampiamente garantito dal fatto che nello statuto sono stati individuati dei precisi parametri e cioè l'amministratore non potrà essere un soggetto qualunque, il componente del Consiglio di amministrazione non potrà essere un soggetto qualunque, ma devono essere soggetti qualificati e competenti nella materia.

Anche questo, oltre gli aspetti economici e finanziari che sono stati descritti

prima, è fondamentale per dimostrare che l'obiettivo fondamentale perseguito dall'Amministrazione è quello di raggiungere il migliore interesse pubblico.

La durata del mandato infatti è di 3 anni. Si poteva dire: durata del mandato agganciata alla durata della consiliatura, della legislatura.

Non è così, si è pensato 3 anni in maniera tale da poter incastrare e intervallare le gestioni di questi amministratori anche con eventuali nuove maggioranze, in maniera tale che si abbia la certezza che la società lavora solo ed esclusivamente nel perseguimento dell'interesse pubblico.

Il trattamento economico degli amministratori non è più, come succedeva in passato, una botta, 100.000, 200.000 euro all'anno qualunque cosa succeda. Non è più così. Il trattamento economico degli amministratori e dei dipendenti avviene secondo nuovi standard, che sono quelli del Testo Unico della società partecipata, però è parametrato ai rendimenti e ai risultati che vengono raggiunti e questo è fondamentale per dimostrare che il fatto che la proprietà sia pubblica non impedisce che si possano raggiungere gli stessi obiettivi gestionali del privato.

Articolo 32 gli utili. Si poteva anche non metterlo, perché non era obbligatorio indicare gli utili. L'Amministrazione decide comunque di indicarli per dare un significato strategico anche a questa scelta, che è quella di miglioramento del servizio, che è quello di ampliamento dell'offerta, ma che è anche di riduzione di costi per il cittadino e quindi la migliore sintesi possibile per il raggiungimento dell'interesse pubblico. In questo caso interesse pubblico dato dall'offerta più ampia, ma come si dice nella seconda parte dell'articolo 32 l'obiettivo ultimo è anche quello dell'abbassamento della tariffa.

Quindi dare un'offerta più ampia risparmiando anche in termini economici, direttamente non solo nelle casse del Comune, ma anche nelle tasche del cittadino.

Non è una presentazione a carattere politico dello statuto, è una presentazione a carattere giuridico, perché a me sono stati dati degli input da parte della Giunta, da parte dell'Amministrazione e io ho semplicemente cercato, confrontandomi anche con gli altri consulenti, per quanto possibile di trasferirli all'interno dello statuto.

Il fatto che tutte queste cose siano all'interno dello statuto è la dimostrazione che l'obiettivo perseguito da questa società e quindi la finalità per il quale nasce questa società è certamente quello di rendere un migliore servizio, e possibilmente risparmiando, per la collettività di Nuoro.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Mi introduco velocemente, prima di lasciare la parola ai Consiglieri per eventuale dibattito o domande o quant'altro ritengano, per ringraziare intanto nuovamente i professionisti, l'apparato amministrativo, quindi il dirigente e i funzionari che prima ho ricordato per il lavoro svolto e svolto entro termini stringenti.

Noi avevamo dato una sorta di cronoprogramma.

Ricordo, come già fatto dal Presidente, che gli atti dal 6 sono stati messi a disposizione, ma avremmo potuto chiuderlo non dico un mese prima, ma una quindicina di giorni prima se non fossimo stati impelagati chiaramente con il bilancio di previsione che ci ha assorbito completamente attenzione, forze ed energie.

Ne approfitto per darvi una comunicazione che credo faccia piacere ai Consiglieri e ai cittadini. Siamo finalmente attivi sull'applicazione Junker, un'applicazione che serve da ausilio alla raccolta differenziata.

Quindi il Comune di Nuoro è attivo sulla piattaforma Junker; vi invito a scaricare l'applicazione, la promuoveremo anche all'interno del sito del Comune di Nuoro.

Era uno degli obiettivi, anche questo, che ci siamo dati, l'abbiamo messo nel PEF TARI e oggi ci hanno attivato questo tipo di connessione. E' quell'applicazione che ci consente semplicemente individuando il codice a barre di qualunque prodotto commerciale, di sapere esattamente dove va buttato, come va differenziato.

Attraverso i dati forniti dagli uffici all'applicazione oggi ci dice quando dobbiamo conferirlo, dove possibile conferirlo, a seconda della zona in cui ci troviamo, in cui gli diamo indicazione.

Ci tenevo a darvi questa comunicazione.

PRESIDENTE

Junker, che non è il Presidente della commissione europea.

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri e colleghe Consigliere, ringrazio ovviamente anche il nostro Assessore Giuliano Sanna e tutti i consulenti che hanno appunto prestato la loro professionalità e competenza per questo sogno che stiamo realizzando e che oggi ci è stato illustrato, sul quale abbiamo lavorato, abbiamo dato il nostro contributo, che ritengo di dover specificare.

Abbiamo avuto tutti modi e tempi su cui poter intervenire, contribuire, nel rispetto pieno del regolamento del Consiglio Comunale, nel rispetto del regolamento delle commissioni consiliari, ricordando inoltre – faccio ovviamente un chiaro

riferimento a quelle che sono state le criticità sollevate dagli altri banchi ora vuoti – che non capisco la logica dell'obbligatorietà di conoscere gli atti prima, nonostante l'abbiamo fatto, quando anche lo stesso regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, di questo Consiglio Comunale, prevede la possibilità anche del semplice emendamento.

Un emendamento può essere correttivo anche nella totalità degli atti deliberativi ed allegati, posti all'attenzione di questo Consiglio.

Nel 2015, mentre noi eravamo impegnati in una campagna elettorale bellissima ed entusiasmante che ci ha coinvolti tutti, dall'altra parte avevamo un'Amministrazione quasi uscente, fortunatamente dico dal punto di vista politico, che si è impegnata in quelle ultime mensilità come mai aveva fatto prima negli ultimi 5 anni, procedendo al commissariamento ad esempio del Consorzio Deledda, procedendo ad istituire la fondazione universitaria a chiusura di accordi certamente elettorali, che hanno visto accontentate tutte le caselle di quell'allora Centrosinistra e procedendo a demandare, quindi fare un bando, pensate un po' il Centrosinistra, per la gestione privata del servizio rifiuti in città.

Non appena siamo subentrati noi alla vittoria di quelle elezioni comunali è stato dato indirizzo, dopo avere appunto analizzato ovviamente gli atti chiaramente, di stoppare, annullare la gara in corso, sulla quale come si è già detto è stato presentato un corposo ricorso, che è stato totalmente smontato da una sentenza del TAR Sardegna, che ha riconosciuto la validità delle motivazioni politiche di Giunta, delle motivazioni politiche poste alla base della deliberazione consiliare proprio di questo Consiglio Comunale che ha scelto di intraprendere questo percorso della gestione in house del servizio rifiuti in città e ha riconosciuto la correttezza anche degli atti degli uffici, quindi del settore competente sulla materia.

Settore che, rispetto probabilmente ad anni precedenti anche al nostro insediamento, rispetta le norme, rispetta la legalità, questo è il termine esatto.

Per entrare nel merito proprio dell'approvazione del piano industriale dello statuto odierno posto alla nostra attenzione, ci viene presentato quello che è un programma chiaro, ben definito, con coperture finanziarie e proiezioni tecnico organizzative e finanziarie, a supporto appunto di questa deliberazione politica.

Una deliberazione politica che ha scelto la gestione in house, preferendola tanto alla partecipata Nuoro Ambiente, 51% Comune, 49% società privata, alla gestione totalmente pubblica e quindi contraria all'esternalizzazione, quindi alla gestione privata del servizio rifiuti.

E' un piano industriale assolutamente ben redatto, che ha rispettato quelle che sono state le indicazioni che questa Amministrazione, questa maggioranza ha dato ai consulenti incaricati e che trova appunto un riscontro chiaro, puntuale, preciso e speculare di quelli che sono gli obiettivi che ci siamo posti.

Obiettivi anche a lungo termine, perché proprio nelle annualità successive anche alla nostra chiara scadenza elettorale fissata al 2020, attraversano anche le annualità successive.

Quindi non un qualcosa a breve termine, ma un qualcosa nel quale noi ci siamo concentrati per dare una visione chiara della città anche futura, dopo di noi per i nostri cittadini.

A tutela appunto, come è stato ben rimarcato, dell'interesse pubblico, in questo caso sul settore proprio dell'igiene urbana e del servizio rifiuti.

Nello specifico è interessante notare quegli step che sono stati già dati alla nascente società in house.

Il primo ad esempio è quello sul quale noi Consiglieri Comunali nel nostro quotidiano veniamo quotidianamente "sollecitati" dalla cittadinanza, cioè i cestini per la raccolta dei rifiuti nelle varie strade e piazze della città, che prevede appunto nel piano una dotazione di 250 cestini sulla prima annualità e a seguire poi sulla base delle necessità che dovessero appunto sorgere, comprese le eventuali sostituzioni di cestini che dovessero essere rovinati o da vandalismo eccetera.

Che prevede una conformazione del cestino che sia cosiddetto a bocca stretta, per evitare quello che succede, cioè persone, magari anche utenze fantasma che fanno male la raccolta differenziata, sapendo che l'operatore dell'attuale Nuoro Ambiente, ma poi della società in house non raccoglierà giustamente quel rifiuto, lo abbandonano nei cestini delle piazze o strade cittadine.

Mezzi completamente nuovi che saranno ammortizzati in 5 anni e con la dotazione della localizzazione GPS, che è un sistema che ci consente di sapere l'esatto percorso, orario che sta facendo quale operatore e dove si trova in quell'esatto momento.

La fornitura dei nuovi mastelli anche microchippati, con la continuità della gratuita fornitura delle buste all'utenza e alla cittadinanza, con costi che sono già chiari.

Noi non avremo servizi opzionali extra contratto come è spesso successo e quindi non ci saranno costi non preventivati che non sappiamo, non conosciamo.

Quindi costi già dimensionati e previsti fin da oggi e un abbattimento del costo

pari già al 5% sul primo anno, pari a circa 250.000 euro.

Un regolamento, lo ricordo con orgoglio, votato da questo Consiglio Comunale, che è il regolamento di igiene urbana votato nel maggio 2018, che ci consente di istituire la qualifica di agente ausiliario di polizia urbana, ossia l'estensione di una qualifica che oggi che oggi non c'è.

Cioè oggi l'operatore ecologico che si ritrova a verificare il rifiuto lasciato fuori dall'abitazione di un'utenza che non è conferme, deve prima avvisare la Nuoro Ambiente, dalla Nuoro Ambiente parte la segnalazione al comando di polizia municipale, che essendo chiaramente oberato non sempre riesce ad intervenire.

Quindi il Comune ci perde in performance di rifiuto correttamente differenziato, il cittadino così non viene educato, con l'estensione di questa qualifica anche ai nuovi operatori della società in house, sarà l'intervento sul cittadino immediato, creando anche quella che tecnicamente può non essere ben esplicitata, ma è quel rapporto tra il cittadino e l'operatore che consente una confidenza, un accrescimento reciproco tra l'utente e l'operatore che opera sotto casa sua.

E' stato fatto un chiaro focus nella relazione su quella che sarà poi la tariffazione puntuale, che ovviamente deve rispettare degli step attraverso il censimento dell'utenza, la ricostruzione della banca dati, la distribuzione dei relativi materiali, che andrà a calibrare proprio per volume e non peso la produzione dei rifiuti per ogni singola utenza.

Questo consentirà quello che è l'obiettivo più alto che ci siamo posti con la gestione in house del servizio rifiuti, che è quella della tariffazione puntuale. Come abbiamo ben sentito sono meno di 400, circa 315, 314 i Comuni italiani sugli 8 mila totali che applicano la tariffazione puntuale. In Sardegna dovrebbero essere zero, il Comune di Nuoro riuscendo in questa impresa sulla quale noi ci impegneremo, sia dal punto di vista politico e quindi gli indirizzi politici agli uffici, che gli uffici stessi, saremo il primo Comune in Sardegna ad applicare la tariffazione puntuale.

Dal sesto anno, come abbiamo potuto ben vedere dal piano economico finanziario, dal piano industriale, avremo degli utili che già l'emendamento presentato dalla maggioranza individua e le modalità attraverso le quali reinvestirli, che potranno essere appunto (la scelta poi spetta sempre a un Consiglio Comunale che può deliberare anche diversamente da quello attuale, ne ha piena facoltà e potere) o reinvestire all'interno della società in servizi e quindi nel miglioramento dei servizi per i cittadini nuoresi, ma anche nell'abbattimento dei costi in bolletta a carico delle utenze nuoresi.

E' importante fare anche un accenno a quello che sarà l'eco sportello, cioè uno sportello informativo a supporto del cittadino, a supporto dell'Amministrazione nell'educazione delle fasce di utenza anche giovanili partendo dalle scuole, dagli istituti scolastici, proprio a supporto di questo servizio che si viene avviato e posto a regime, ma anche educando la cittadinanza e l'utenza, noi compresi chiaramente, ad una corretta differenziazione dei rifiuti.

Mi piace molto l'obiettivo politico che ci siamo dati come Amministrazione sull'opportunità, sulla possibilità futura, proprio per quella visione a breve e medio lungo termine che ci stiamo dando oggi con questa deliberazione, dell'apertura ad eventuali nuove istituzioni pubbliche del territorio.

E' chiaro che si andrà prima o poi a lavorare su quelli che sono gli ambiti territoriali ed è cosa buona sapere che il Comune di Nuoro è già predisposto nel suo statuto, nei suoi intendimenti politici e amministrativi all'apertura e ad una gestione del servizio rifiuti di tutto il territorio della Sardegna centrale e noi ci siamo.

Mi piace molto anche la denominazione che è stata individuata attraverso l'emendamento odierno presentato a firma di tutta la maggioranza. Questo "eComune S.r.L.", che già appunto sul termine eco ambiente e comune cioè noi tutti.

Mi piace molto perché diciamo che è una fotografia di quel sogno politico che non è più sogno ma che noi stiamo realizzando.

Per questo motivo chiaramente noi porteremo avanti questi alti obiettivi politici. Ripeto sinceramente i ringraziamenti a tutti i consulenti incaricati che con la loro professionalità hanno reso il quadro esatto dell'idea che noi avevamo a mente, mettendola proprio negli atti del piano industriale e del piano economico finanziario e statuto.

Così come ringrazio chiaramente l'Assessore Giuliano Sanna che, supportato da questa maggioranza è riuscito ad ottenere un obiettivo politico molto importante nel programma elettorale di questa coalizione, del quale lo ringrazio appunto personalmente, credo ovviamente a nome, oltre che del gruppo, della maggioranza tutta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Calia.

CONSIGLIERE CALIA

Buongiorno a tutti, Presidente, Sindaco, Assessore Sanna e consulenti che hanno stilato il progetto della raccolta dei rifiuti urbani. Mi sento in dovere, come gruppo, di ringraziare i consulenti per la serietà e l'approfondimento che hanno dato

per la redazione di questo progetto.

Naturalmente io personalmente già dalle prime riunioni che abbiamo fatto con l'Assessore Sanna come maggioranza ero d'accordo su questo tipo di gestione dei rifiuti e sono sempre stato fiducioso che un progetto del genere poteva portare al Comune delle positività.

Durante tutta questa fase di preliminari prima della redazione del progetto si sono fatte tante riunioni e ci sono state tante discussioni in maggioranza, sia con l'Assessore sia tra i Consiglieri, che ha portato poi all'individuazione sia dei tecnici, sia appunto di tutto il gruppo di lavoro.

Io sono molto contento di questa decisione e di questa responsabilità che ci stiamo prendendo per il futuro della città e per il futuro della gestione dei rifiuti, che naturalmente è una delle parti più importanti dal punto di vista finanziario del Comune di Nuoro.

Questo era un obiettivo che ci eravamo già premessi in sede di campagna elettorale, quella del ritocco di questo che era il bando dei rifiuti.

Naturalmente ci siamo presi molte responsabilità nel rifiutare il bando che aveva predisposto l'Amministrazione precedente per il motivo che non erano chiari determinati aspetti, ma poi anche perché eravamo consapevoli che l'approccio in una gestione diversa, che poi si è tradotta nella gestione in house, sarebbe stata la cosa più positiva sia per un discorso di risparmio, che naturalmente in questo Comune è l'argomento principale, sia di un aumento dei servizi che vengono tradotti in positività per tutta la cittadinanza.

Mi sentivo quindi in dovere di ringraziare i tecnici che hanno lavorato assiduamente con tanta professionalità per la redazione di questo progetto. Naturalmente il dirigente e i funzionari che insieme hanno dato il loro apporto con tanta professionalità anche loro, ma soprattutto l'Assessore Sanna, il Sindaco Soddu e questa maggioranza che ci ha creduto, nonostante inizialmente le tante criticità.

Ci abbiamo creduto prendendoci – lo ribadisco – una notevole responsabilità.

Io sono abituato a prendermi le responsabilità anche quando in futuro ci possono essere determinati dubbi. Dubbi che possono essere legati a tantissime cose, soprattutto i dubbi che mi nascono sono quelli dal punto di vista politico, perché oggi ci siamo noi, domani ci possono essere altri amministratori che la pensano diversamente da noi e magari gestiscono le cose diversamente da quello che possiamo pensare noi.

Però credo che in questo progetto si siano messi le basi, e si sia vincolato

soprattutto un tipo di sistema, di gestione che non potrà dare capacità all'inventiva di altre persone che potrebbero disfare tutto quanto, ma che porterà invece questo Comune ad avere dei risultati che credo senza dubbio che siano risultati positivi.

Volevo solo dire questo senza entrare nello specifico. Mi è piaciuta molto l'esposizione tecnica ed economica, sono consapevole che da questi numeri che sono stati creati giustamente mettendosi in riserva di quello che potrebbe succedere, anche degli eventuali imprevisti, credo che con questi numeri non ci sia che augurarsi che sia la cosa più giusta, la cosa che porterà a questa Amministrazione obiettivi importanti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola, nonché Presidente della commissione competente.

CONSIGLIERE ZOLA

Un saluto a tutti i presenti, in particolare al team di esperti che hanno lavorato con molta professionalità al progetto che oggi andiamo ad approvare.

Oggi è una giornata storica, direi memorabile per la nostra città, poiché vengono portati all'approvazione di questo Consiglio il piano industriale, il piano economico finanziario, lo statuto della nuova società in house providing.

Ossia tutti gli strumenti necessari per portare a termine il progetto di gestione in house dei rifiuti fortemente voluto da questa Amministrazione. Un'Amministrazione, una maggioranza che ancora una volta ha mostrato di anteporre ad ogni altro l'interesse della comunità, privilegiando un sistema di raccolta certo e completo, dimensionato alle effettive esigenze della città e per questo estremamente flessibile ed adattabile, ma soprattutto un sistema di raccolta che presenta un risparmio a parità di servizio avente un canone certo e che consente al Comune e non ad una società privata, di incamerare gli eventuali utili d'impresa, fino a circa 500.000 euro l'anno, che consentiranno la riduzione delle tariffe TARI a favore dei cittadini.

A ciò si aggiungono gli ulteriori elementi di favore del sistema in house, quali quello della possibilità di attuazione di un controllo analogo, le assunzioni trasparenti mediante procedura di evidenza pubblica, un progetto che rappresenta una tra le migliori creature dell'Amministrazione Soddu, che al fine di mantenere quanto promesso ai propri cittadini in campagna elettorale, non è arretrata di un passo di fronte alle correnti contrarie di numerosi detrattori.

Ha approvato compatta la delibera numero 34/2017, assumendo la scelta di annullare il bando precedente rispetto alla cui legittimità ha ricevuto il conforto del

parere del TAR Sardegna. Sentenza 4 maggio 2018.

Sta consegnando alla città uno strumento di eccellenza per la gestione dei rifiuti.

In conclusione anticipo la dichiarazione di voto esprimendo voto favorevole da parte del gruppo consiliare Ripensiamo Nuoro.

Volevo fare una precisazione. Ieri si è tenuta la commissione ambiente su questi argomenti che oggi andiamo a trattare in Consiglio ed erano presenti solamente i Consiglieri di maggioranza, ad eccezione della Consigliera Mara Sanna che non fa parte neanche della commissione.

Saluto e ringrazio, anche per l'impegno profuso, il dirigente del settore ambiente al quale volevo chiedere se esiste una stima, anche approssimativa, del risparmio che abbiamo oggi, se non ci fosse l'approvazione di questo, se oggi continuavamo con il progetto precedente, quindi con il progetto che stava portando avanti la vecchia Amministrazione.

Quindi sapere se risparmi ci sono, se ce ne sono e anche in maniera indicativa se è possibile quantificarli.

PRESIDENTE

La parola all'ingegner Scanu per rispondere al quesito del Consigliere Zola.

INGEGNERE SCANU

Rispetto alla gara che ho annullato con la mia determinazione, la stima l'ho fatta in maniera anche molto precisa, al centesimo di euro tanto per capirci.

La differenza è complessivamente pari – parlo di cifre annuali, quindi costi all'anno – ad un risparmio di 1.346.974,41 così composti: 557.327,07 euro per risparmi dal canone, 300.107 euro di risparmi dalle spese generali e 489.540,34 degli utili d'impresa.

Questi sono i risparmi che i cittadini avranno tra questa soluzione e quella del bando di gara che io ho annullato.

Visto che ne ho possibilità voglio solo dire una cosa, devo ringraziare una persona che quando sono arrivato a Nuoro sulla materia era il più grande conoscitore, che oggi non c'è più, è Corrado che io ho conosciuto 30 anni fa.

Mi ha aiutato molto nell'analisi della situazione del servizio così come veniva svolto e di quella che poteva essere la calibrazione di un servizio sulla città.

Credo di essermi visto con Corrado per ragionare sul nuovo servizio, indipendentemente da quelle che sarebbero state le modalità esecutive abbiamo passato pomeriggi interi a ragionare su ogni singola articolazione, su ogni singola

attività che il nuovo soggetto gestore avrebbe dovuto mettere in atto.

Quando gli ho detto, qualche mese prima che mancasse “guarda che io sto facendo una relazione nella quale dirò che in sostanza il sistema più conveniente è quello della società in house”, ha fatto una cosa che mi ha emozionato e mi emoziona ancora molto, mi ha solo abbracciato. Scusate, non riesco a dire altro.

PRESIDENTE

Grazie ingegner Scanu. L'Assessore voleva fare una precisazione.

ASSESSORE SANNA

Intervengo per rompere un po' l'emozione che ha pervaso un po' tutti chi ha conosciuto la figura di Corrado e la propria disponibilità, il proprio spirito.

Vengo solo per rompere questo momento e per dire quanta profondità ci sia in questo lavoro in realtà, che non è solo un lavoro tecnico, è un lavoro di studio, di dedizione, di impegno, con una finalità, quella che sta a cuore a tutti quanti.

Colgo l'occasione, mi pare che siamo giunti alla fine del dibattito, per ringraziare pubblicamente i Consiglieri Comunali e l'Amministrazione, a rappresentanti dei cittadini che rappresentano questa maggioranza e che mi hanno sopportato, che hanno in qualche modo anche sopportato le mie riunioni di maggioranza nelle quali cercavo in qualche modo di convincerli di fatti che io dalla mia visuale privilegiata magari davo già per assodati e quindi con grande difficoltà ho cercato di trasmettere a tutti voi.

Alla fine il merito non è tanto mio che vi ho convinto, ma è vostro che vi siete convincere.

Tra poco verrà votato anche l'emendamento che darà il nome a questo nuovo soggetto, magari ci riserviamo di attendere l'emendamento per dare il benvenuto a questa nuova avventura.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione, apro le dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERE CAMARDA

Giusto due parole per unirmi ai ringraziamenti che già chi mi ha preceduto ha esteso sia ai professionisti che bene hanno illustrato questo progetto, che hanno dato gambe ad una scelta politica importante per questa città, perché è importante secondo me evidenziare il fatto che questa Amministrazione ha fatto diverse cose per la città di Nuoro, però questa è una di quelle che veramente lasceranno il segno più di altre, che magari sono anche un po' più invisibili come azioni.

Questa cambierà il volto della città e quindi è una scelta politica davvero importante.

Mi unisco allo stesso modo ai ringraziamenti all'Assessore Sanna, che ha dimostrato che anche con la condivisione si possono raggiungere questi risultati.

Pertanto il voto del Partito Sardo d'Azione sarà ovviamente favorevole.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Intanto mi unisco ai ringraziamenti e ai professionisti che ci hanno illustrato in modo abbastanza comprensibile degli argomenti che non sono evidentemente così accessibili a tutti.

Ringrazio l'Assessore Sanna, il dirigente dottor Scanu che ci ha accompagnato in questo percorso, e confermo la scelta coraggiosa che abbiamo fatto sia in sede di insediamento che quando si è deciso di annullare quella famosa gara d'appalto che, come oggi ci ha bene evidenziato dottor Scanu, ci fa risparmiare annualmente 1.346.974 euro all'anno.

Oggi siamo quindi ancora di più motivati di questa scelta coraggiosa dopo aver visto il piano finanziario, il piano economico, il piano patrimoniale, l'illustrazione dello statuto che ci conferma che la scelta della società in house in questo momento è quella che garantisce la maggior trasparenza, anche in virtù del nuovo Testo Unico delle società partecipate, di questa gestione dei rifiuti che sappiamo benissimo essere una gestione spinosa e non vado oltre.

Di conseguenza siamo proprio consapevoli e siamo orgogliosi come maggioranza di avere contribuito a questa scelta che, ripeto, è quella che garantisce i cittadini.

Concludo con il dire che il nostro gruppo consiliare voterà a favore di tutti gli argomenti e anche dell'emendamento.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Moroni.

CONSIGLIERA MORONI

Anch'io mi accodo ai ringraziamenti ai professionisti che ci hanno permesso di dare concretezza a quelle che erano le nostre idee riguardo a questo tema così importante per la città.

Esprimo naturalmente il voto favorevole del gruppo Scegliamo Nuoro, esprimo soprattutto la soddisfazione per un risultato che arriva da un'azione comune, da

un'azione di tutta la maggioranza.

E' veramente motivo di orgoglio per tutti noi Consiglieri aver preso parte, aver deciso e aver fatto questa scelta.

Ripeto: i professionisti hanno dato gambe alle nostre idee, ci hanno ascoltato e hanno preso tutti i suggerimenti e tutte le richieste che noi come Consiglieri abbiamo fatto.

Quindi sì, è motivo di orgoglio, mi dispiace che la sala sia vuota, mi dispiace che ci siamo solo noi Consiglieri di maggioranza e soprattutto mi dispiace un po' anche l'assenza della stampa, perché è un momento veramente importante per la città, è un progetto veramente importante per la città che meritava massimo risalto.

Ribadisco il voto favorevole di Scegliamo Nuoro, anche perché per quanto riguarda il nostro programma elettorale aveva un valore particolarmente alto la possibilità di risolvere il problema dei rifiuti, di far diventare Nuoro una città sostenibile.

Quando abbiamo revocato il precedente bando eravamo determinati e sicuri; alla luce di quello che poi siamo riusciti a fare, alla luce del progetto che stiamo presentando oggi in questa sala consiliare, ribadiamo l'ottima scelta fatta a suo tempo.

Quindi ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Ringrazio i consulenti per la loro presenza, anch'io volevo ricordare Corrado, che abbiamo avuto il piacere di ascoltare anche qui in Consiglio Comunale nelle audizioni di Nuoro Ambiente, una persona squisita e molto corretta.

Pongo in votazione l'emendamento ai sensi dell'articolo 47 del regolamento consiliare.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno così come emendato.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITÀ.

La parola all'Assessore.

ASSESSORE SANNA

Nel salutare nuovamente il Consiglio diamo ufficialmente il benvenuto alla società eComune S.r.L., che sarà presto costituita dal notaio e che avrà il compito e l'onore l'onere di gestire il servizio di raccolta dei rifiuti urbani in città e annessi dal 1° gennaio 2019, grazie di nuovo.

Illustro molto velocemente il punto all'ordine del giorno che do per approfondito e letto da parte dei Consiglieri Comunali presenti.

Si tratta del regolamento comunale per il compostaggio domestico e di comunità.

Il compostaggio domestico e autocompostaggio sono una delle attività strategiche previste all'interno del nuovo servizio di raccolta rifiuti.

Le utilità dirette sono l'eliminazione di una parte dei rifiuti, parliamo della frazione organica dal monte rifiuti complessivo con relativi risparmi di costi di trasporto e di conferimento.

Può essere effettuato da quelle utenze, come da regolamento, che naturalmente si sottoporranno ad un sistema di controllo, che avranno la possibilità di riutilizzare il compost prodotto e che avranno giustamente diritto ad uno sconto nella bolletta Tari.

Il contenuto del regolamento, naturalmente in un'articolazione ben più complessa che risponde ai requisiti del decreto ministeriale per quanto riguarda il compostaggio di comunità e del compostaggio domestico alla delibera regionale di riferimento per quanto riguarda il compostaggio domestico è ben articolato e spiegato all'interno appunto del regolamento che è alla vostra attenzione.

In questo modo andiamo a completare quell'iter già segnalato all'interno del regolamento di igiene urbana, da voi approvato a maggio, nel quale si richiamava per il compostaggio domestico ad un regolamento ad hoc, che è quello alla vostra attenzione stamane.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione.

Procediamo con le dichiarazioni di voto. Non ci sono le dichiarazioni. Chiudo le dichiarazioni di voto e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H 13.31)